

Rassegna web 7 e 8 agosto

08/08/2025 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Over 80 contromano, stretta su patenti e rinnovi. Salvini: «Valutare i dati». I medici: «Il problema esiste»...	1
08/08/2025 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) «Rincari e tariffe folli»: 90 euro a Gallipoli, 120 in Sardegna. I costi di una giornata	3
07/08/2025 Il Fatto Quotidiano.it Il pianto dei balneari: "Spiagge vuote, difendeteci da Bruxelles". Alessandro Gassman e i consumatori: "Abbassate i prezzi"	4
07/08/2025 Ansa.it - Viaggi Spiagge vuote, scambio di accuse tra gestori e utenti	6
08/08/2025 Rai News Spiagge vuote, calo del 30%: affollate solo il weekend. Gassmann: prezzi esagerati	8
08/08/2025 Tgcom24 Spiagge vuote, tutti contro tutti: i gestori segnalano turismo in calo ma i consumatori denunciano prezzi alle stelle	10
08/08/2025 Avvenire.it Vacanze a casa: arriva anche in Italia la Staycation	12
07/08/2025 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Spiagge vuote nel Salento: colpa delle politiche tariffarie folli: a Gallipoli ombrellone a 90 euro	14
08/08/2025 Affaritaliani.it Rinnovo della patente di guida? Salvini pronto a cambiare le regole dopo certi limiti di età	15
08/08/2025 QuiFinanza Spiagge vuote per prezzi troppo alti: estate di crisi nei lidi	16
08/08/2025 IVG.it Assistenza disabili, Casella (AVS): "I ragazzi del Sestante rimangano a Borghetto fino al termine del cantiere al Pogliani"	18
08/08/2025 Savona news.it Casella (AVS): "I ragazzi del Sestante rimangano a Borghetto fino al termine del cantiere al Pogliani"	19
08/08/2025 361 Magazine Assoutenti: prezzi alle stelle nei lidi, così i Bagnanti fuggono dalle spiagge	20
08/08/2025 Savona news.it Acqua salata e depurazione: i cittadini chiedono rimborsi. Incontro pubblico a Andora con le associazioni dei consumatori	21
08/08/2025 Trend Online.com Estate 2025: spiagge italiane in difficoltà tra prezzi alti e calo di presenze	23
08/08/2025 Italianpress.eu Rinnovo della patente di guida? Salvini pronto a cambiare le regole dopo certi limiti di età	25
08/08/2025 Pupia.tv Spiagge vuote in settimana, balneari e consumatori divisi sulle cause	26
08/08/2025 Quicosenza Prezzi fuori controllo e caro ombrellone: è fuga dai lidi. Scambio di accuse tra gestori e utenti	27
08/08/2025 Help Consumatori Spiagge vuote nell'estate 2025. I Consumatori: colpa dei prezzi	29
08/08/2025 Leggo.it ?Spiagge, l'estate nera dei balneari: «Lettini e ombrelloni pieni nei weekend e vuoti in settimana». Polemiche sui prezzipag.4	31
08/08/2025 Travelnostop.com Prezzi troppo alti e spiagge vuote, e crisi del turismo?	32
08/08/2025 Lo Spiffero Spiagge vuote, prezzi alle stelle. Alassio record: 7 giorni 354 euro	33

07/08/2025 Corriere della Calabria.it	
Caro ombrellone e spiagge vuote, «un calo tra il 25 e il 30%»	35
07/08/2025 Abruzzo Independent	
Spiagge vuote. Assoutenti: sono troppo care	36
07/08/2025 Alto Adige.it	
Spiagge vuote, scambio di accuse tra gestori e utenti	37
07/08/2025 Alto Adige.it	
### CANCELLATA: Spiagge vuote, scambio di accuse tra gestori e utenti ###	38
07/08/2025 Il nuovo Trentino	
Spiagge vuote, scambio di accuse tra gestori e utenti	39

Over 80 contromano, stretta su patenti e rinnovi. Salvini: «Valutare i dati». I medici: «Il problema esiste»

I casi di over 80 contromano. «Stretta su patenti e rinnovi» di Alessio Ribaudò Il ministro dei Trasporti Salvini: «Ora valutare i dati. Stiamo ragionando su come rivedere gli esami dopo determinati limiti d'età». Medici e associazioni: «il problema esiste». Le richieste alla polizia locale: «Con papà, che faccio?» Controlli sulle strade italiane L'ultima tragedia è stata sfiorata mercoledì scorso sull'A32 Torino-Bardonecchia. Un uomo di 77 anni ha imboccato l'autostrada, ha fatto inversione a U e ha percorso centinaia di metri contromano in corsia di sorpasso, rischiando la strage. A bloccarlo è stato un turista francese che gli si è piazzato davanti, rallentandolo fino all'arrivo della Stradale che gli ha ritirato la patente e sequestrato l'auto. Non è un caso isolato. Da gennaio l'Osservatorio Asaps-Sapidata ha registrato 61 episodi di guida contromano: 109 feriti e 11 vittime. Otto gli scontri mortali e, in cinque casi, guidava un over 65. Numeri che riaccendono il dibattito sui rinnovi di patente per i più anziani. Il Codice della strada prevede visite ogni dieci anni fino ai 50 anni, ogni cinque fino ai 70, ogni tre fino agli 80 e ogni due oltre. I controlli si fanno da un medico monocratico che valuta vista, udito, movimento. In caso di patologie sospette si viene rinviati a una Commissione medica locale, che può rinnovare, revocare o imporre limiti, come il divieto di guida in autostrada o di notte. «Stiamo ragionando su come eventualmente rivedere gli esami di rinnovo della patente dopo certi limiti di età», ha detto a Rtl102.5 ieri il ministro Matteo Salvini. «Prima serve una riflessione sui dati, non sulle impressioni». Nei giorni scorsi Anthony Barbagallo, capogruppo Pd alla Camera in Commissione Trasporti, aveva attaccato: «Nel nuovo Codice avevamo proposto controlli sanitari più stringenti per gli over 80, ma la maggioranza ha bocciato tutto e ora si accorgono del problema?». Assoutenti, sottolinea: «La libertà di circolazione è un diritto costituzionale, i controlli vanno fatti su valutazioni medico-funzionali, non sull'età». «Il problema esiste», spiega il neurologo cognitivo Giuseppe Zappalà, pioniere degli studi di traumi cranici dovuti a scontri stradali. «Dopo i 75 anni entrano in gioco fattori cognitivi: malattie, perdita di orientamento e della memoria recente. Alcuni conservano quella 'procedurale', sanno ancora guidare, ma non sono più in grado di affrontare il traffico. E se sbagliano, non riescono a correggersi. Ai rinnovi servirebbe una commissione medica interdisciplinare e dei test cognitivi». Sulla stessa linea Alfredo Boenzi, segretario nazionale di Unasca, che associa tremila autoscuole: «È contro gli interessi della mia categoria, ma vanno ripristinate le commissioni mediche territoriali che prima verificavano lo stato di salute degli anziani anche con esami strumentali. Poi sono state abolite, come il successivo certificato anamnastico». Poi Boenzi aggiunge: «Un ottantenne ha ottenuto la patente negli anni Sessanta, ma da allora quanti regole o cartelli sono cambiati? Dal 2012 chiediamo che siano previsti ogni cinque anni dei corsi obbligatori di aggiornamento». Duro anche Luigi Altamura, comandante della polizia locale di Verona e referente Anci in Viabilità Italia: «Ricevo lettere dai figli che mi chiedono di revocare la patente ai genitori ottuagenari, ma abbiamo le mani legate. La soluzione? È già nei decreti delegati della riforma del Codice che prevedono simulatori di guida, test uditivi strumentali e nuove commissioni tecniche. Il governo ha tempo fino al 13 dicembre per adottarli. Mancano solo quattro mesi». Ma gli errori non sono commessi solo da anziani. «Gli episodi di contromano riguardano pure persone ubriache, drogate o spaesate», chiarisce Santo Puccia, direttore della Polizia stradale. «E nelle statistiche non entrano i tanti casi in cui interveniamo, evitando tragedie -- prosegue Puccia --. Servono al più presto infrastrutture intelligenti, già in fase di sperimentazione: dalla segnaletica evoluta ai sensori che ci allertano direttamente sino a dispositivi nelle auto che danno impulsi visivi e fisici al guidatore per avvertirlo del pericolo. Serve poi più rispetto per la distanza di sicurezza e l'uso corretto delle corsie, anche quelle di emergenza». Il presidente di Assosegnaletica, Valerio Casotti, conferma: «È fondamentale la progettazione accurata dei segnali stradali, la manutenzione predittiva e l'adozione di buone pratiche europee che hanno già dimostrato di poter ridurre i contromano e gli scontri: non solo quelli con protagonisti anziani».

8 agosto 2025 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Over 80 contromano, stretta su patenti e rinnovi. Salvini: «Valutare i dati». I medici: «Il problema esiste»



a cura di comunicazione@assoutenti.it

«Rincari e tariffe folli»: 90 euro a Gallipoli, 120 in Sardegna. I costi di una giornata

Spiagge vuote e caro ombrellone, quali sono i prezzi? «Rincari e tariffe folli»: 90 euro a Gallipoli, 120 in Sardegna Il turismo balneare in sofferenza, non solo per i costi dei lidi, ma anche di servizi accessori. Così le spiagge italiane restano vuote 3 Minuti di Lettura venerdì 8 agosto 2025, 13:16 - Ultimo aggiornamento: 13:39 Articolo riservato agli abbonati premium È crisi di mezza estate nelle località marittime italiane: stabilimenti balneari e attività lungo la costa stanno soffrendo. Per la prima volta dopo anni, le vacanze al mare stanno perdendo appeal, gli italiani scelgono o città europee. E' un'estate difficile per i lidi e il problema sembra essere legato ai rincari e alle tariffe folli. «Rincari e politiche tariffarie folli» A metà stagione, la crisi degli stabilimenti balneari è realtà. Le spiagge sono vuote, non si fatica a trovare un ombrellone libero in prima fila e i proprietari dei lidi stanno lamentando un'estate particolarmente difficile. A incidere, anche la durata media dei soggiorni, che si è notevolmente ridotta: molti turisti scelgono di restare solo pochi giorni, un segnale chiaro delle difficoltà economiche che colpiscono le famiglie italiane. Secondo i turisti, il motivo è un minore potere d'acquisto e di disponibilità, congiunto a un aumento dei prezzi per il noleggio di ombrellone e lettini. «Lo è da attribuire ai rincari e alle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi», ha affermato Assoutenti. «Dal Covid in poi i prezzi praticati dai lidi italiani per i servizi offerti ai bagnanti sono saliti costantemente, al punto che per trascorrere una giornata in spiaggia affittando un ombrellone e due lettini la spesa media supera oramai i 32 euro, che arrivano a 90 euro a Gallipoli e toccano i 120 euro in alcune località della Sardegna», spiega il presidente Gabriele Melluso. Non solo ombrellone e lettino «Ad aumentare sono stati anche i prezzi di consumazioni e servizi accessori presso gli stabilimenti (parcheggi, bevande, gelati, snack, noleggio pedalò, kayak, ecc.), e la conseguenza naturale di tale stato di cose è stato un progressivo allontanamento dei cittadini dai lidi», sottolinea il presidente. «Dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, i listini non sono stati ribassati, pur in assenza di condizioni che li giustificassero. I rialzi sono una scelta folle di cui ora gli operatori si ritrovano a pagare il prezzo». Tutti i costi accessori, infatti, vanno a sommarsi a un pacchetto vacanza già particolarmente oneroso: se già si è speso molto per spostamenti e alloggio, è molto probabile che i turisti scelgano la spiaggia libera anziché lo stabilimento di lusso. Salento e Riviera soffrono di più A soffrire, è tutta l'Italia. Qualche meta classica, però, sta accusando ancora di più il repentino passaggio dal tutto esaurito degli scorsi anni al vuoto completo dell'estate 2025. Il , una delle mete più gettonate degli ultimi anni, sta attraversando una forte crisi: nessun tutto esaurito, ma la presenza, semmai, di turisti stranieri. Il motivo sembra essere l'aumento dei costi: a Torre Lapillo, in alta stagione, un ombrellone e due lettini possono costare fino a 95 euro, ma a Porto Cesareo non è che siano molto più bassi. Prezzi folli per i parcheggi: fino a 5 euro l'euro. Anche la riviera romagnola è in sofferenza, le presenze sono diminuite dal 2.8% e i pernottamenti del 2.9%. A Rimini calo contenuto, ma grandi perdite a Cattolica e Ravenna. Il problema, in Emilia Romagna, è serio, soprattutto perché il turismo è di competenza regionale e vale il 15 per cento del Pil di tutta la regione. In calo anche Toscana e Lazio In Toscana, calo delle presenze fino al 20% nel mese di luglio rispetto allo stesso periodo del 2024, con effetti tangibili non solo sugli stabilimenti balneari, ma anche sulle strutture ricettive, soprattutto quelle piccole, a conduzione familiare. Qui il problema non sono tanto i costi dei servizi in spiaggia, quanto le spese legate a trasporti, ristorazione e parcheggi, che incidono anche sulle vacanze 'mordi e fuggi'. Nel , invece, le spiagge si riempiono dal venerdì pomeriggio alla domenica sera, ma durante la settimana è tutto vuoto: sempre più famiglie si spostano solo nel weekend, anche nelle zone più frequentate come Tarquinia, Santa Severa e Santa Marinella, che anche ad agosto confermano il trend negativo di luglio. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pianto dei balneari: "Spiagge vuote, difendeteci da Bruxelles". Alessandro Gassman e i consumatori: "Abbassate i prezzi"

di Eleonora Lavaggi Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, parla di "legge del contrappasso". Assoutenti: "Dal Covid in poi i prezzi praticati dai lidi italiani per i servizi offerti ai bagnanti sono saliti costantemente, di qui l'allontanamento degli utenti" Tag Stabilimenti Balneari Ombrelloni chiusi, lettini vuoti, poche prenotazioni nei giorni feriali. La stagione è più che fiacca, lamentano da giorni i balneari: la contrazione delle presenze e dei consumi è stimata in almeno il 20%. Male soprattutto i servizi di somministrazione, ovvero bar, ristoranti, noleggio di attrezzature. Colpa di "una condizione economica molto critica", la diagnosi del presidente di Assobalneari Italia - Federturismo Confindustria, Fabrizio Licordari: "Il caro vita - bollette, affitti, carburante, mutui, generi alimentari - colpisce direttamente il potere d'acquisto delle famiglie. Anche in presenza di due stipendi, molte faticano ad arrivare a fine mese. In queste condizioni, è naturale che le prime spese a essere ridotte siano quelle per svago, divertimento e vacanze". Nessun mea culpa, però, sui prezzi fuori controllo che i consumatori segnalano da anni in diverse località turistiche. A mettere il dito nella piaga ci ha pensato però Alessandro Gassmann, che in un post su Instagram accompagnato dagli accordi di L'estate sta finendo dei Righeira attacca: 'Forse avete un po' esagerato con i prezzi e la situazione economica del paese spinge gli italiani a scegliere una spiaggia libera? Abbassate i prezzi e le cose, forse, andranno meglio. Capito come?' Visualizza questo post su Instagram Un post condiviso da Alessandro Gassmann Official (@alessandro_gassmann_official) Centinaia i commenti e i post di sostegno: "In Puglia 100 euro per una giornata al mare, 5000 mila euro una stagione intera, tutte le spiagge libere quasi occupate e parcheggi abusivi a 8 euro", "Ad Alassio due lettini e ombrellone 95EUR più 25EUR di parcheggio auto", "Da notare che in Costa Azzurra, nel cuore del glamour, le spiagge sono prevalentemente libere con persino le docce free", "In Spagna puoi tranquillamente mettere l'ombrellone sulla battigia anche dove ci sono gli stabilimenti, perché se non lo sapete le spiagge sono tutte libere". Insomma: se la categoria dei concessionari sperava di ottenere solidarietà contro la piaga del turismo mordi e fuggi concentrato di domenica ha mancato il bersaglio. Non gradito dai consumatori, evidentemente, nemmeno l'appello accorato al governo a "difendere il settore balneare italiano dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles, che vorrebbero mettere a gara le concessioni in modo illegittimo" e respingere "ogni tentativo di smantellamento del comparto" dopo che la Commissione europea ha bocciato il decreto del ministero delle Infrastrutture che riconosceva a quelli uscenti ricchi indennizzi a carico dei nuovi operatori per compensarlo della "perdita". Del resto, secondo Altroconsumo, nel 2025 la spesa media settimanale per ombrellone e due lettini è arrivata a 212 euro, +5% rispetto all'anno scorso e +17% rispetto al 2021. Aumenti a doppia cifra si registrano ad Alghero e Senigallia, ma anche in località meno esclusive. A Forte dei Marmi o Alassio, la prima fila può costare oltre 350 euro a settimana. In alcuni stabilimenti di lusso - come il Twiga - si arriva a 1.500 euro al giorno per una 'tenda imperiale' completa di divani e servizio riservato. La risposta degli italiani? Sempre più spesso la spiaggia libera o le vacanze saltate del tutto. A sostenerlo sono anche le associazioni dei consumatori: per Federconsumatori, i rincari 2025 toccano l'8% per i lettini, il 7% per le sdraio, il 10% per canoe e pedalò. Aumenti incompatibili con il calo del potere d'acquisto delle famiglie, già provate da inflazione e salari stagnanti. Per Approfondire Economia - Per cibo e bevande aumenti del 27% in quattro anni. Perché al supermercato (e non solo) ci sentiamo tutti più poveri Scuola - Caro prezzo di libri, zaini e quaderni per il nuovo anno scolastico: 600-800 euro a famiglia. "Il ceto medio è in difficoltà" Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, parla di "legge del contrappasso" perché "tra le ragioni della mancanza di turisti c'è anche quella del caro spiaggia" anche se è "ovvio che se per mangiare e bere, dati i prezzi dei prodotti alimentari decollati a luglio, oggi una famiglia media spende 259 euro in più su base annua, mentre gli stipendi sono rimasti al palo, difficile che poi resti qualcosa per le spese voluttuarie". Ma, ragiona, "anche il caro vacanze ha contribuito a ridurre l'affollamento degli stabilimenti balneari o a cercare spiagge libere invece che a pagamento. Gli stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali". Della stessa idea Assoutenti: se in spiaggia si va solo di domenica è perché "dal Covid in poi i prezzi praticati dai lidi italiani per i servizi offerti ai bagnanti sono saliti costantemente, al punto che per trascorrere una giornata in spiaggia affittando un ombrellone e due lettini la spesa media supera oramai i 32 euro, che arrivano a 90 euro a Gallipoli e toccano i 120 euro in alcune località della Sardegna", elenca spiega il presidente Gabriele Melluso. "Ad aumentare sono stati anche i prezzi di consumazioni e servizi accessori presso gli stabilimenti (parcheggi, bevande, gelati, snack, noleggio pedalò, kayak, ecc.), e la conseguenza naturale di tale stato di cose è stato un progressivo allontanamento dei cittadini dai lidi". E ancora: "Dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, i lettini non sono stati ribassati, pur in assenza di condizioni che giustificassero i rialzi sono una scelta folle di cui ora gli operatori si ritrovano a pagare il prezzo".

Il pianto dei balneari: "Spiagge vuote, difendeteci da Bruxelles". Alessandro Gassman e i consumatori: "Abbassate i prezzi"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spiagge vuote, scambio di accuse tra gestori e utenti

Santanchè, ma si allunga la stagione. Gassmann, prezzi esagerati ROMA, 08 agosto 2025, 12:56 Redazione ANSA Condividi iStock. - RIPRODUZIONE RISERVATA Spiagge piene soltanto nel weekend, ombrelloni chiusi nel resto della settimana. Un calo medio nelle presenze negli stabilimenti balneari tra il 20 e il 30%. Consumi ridotti al minimo per i servizi di bar, ristorante, noleggio attrezzature. È il bilancio preoccupante dei mesi di giugno e luglio stilato dagli operatori del settore, che sperano in una ripresa nelle settimane centrali di agosto, ma sanno bene che questa falsa partenza peserà sul fatturato della stagione. Colpa del caro ombrellone, puntano il dito le associazioni dei consumatori. "Forse avete un po' esagerato con i prezzi e la situazione economica del paese spinge gli italiani a scegliere una spiaggia libera?", si chiede Alessandro Gassmann sui social. Ed anche altri 'vip' come Salvo Sottile condividono via social la stessa lamentela. Accuse respinte dai gestori, che chiamano in causa la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. E la ministra, Daniela Santanchè, parla di "allarmismo", ricordando che "il turismo sta cambiando e l'estate non è solo mare". Le stime di Assobalneari vedono una contrazione "sia in termini di presenze che di consumi": un fenomeno legato alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie e al rallentamento del turismo straniero, soprattutto europeo, "influenzato da uno scenario internazionale instabile e incertezze economiche". Il presidente Fabrizio Licordari rivendica di aver chiesto agli associati di "non aumentare le tariffe, ma di prevedere al massimo adeguamenti contenuti, per venire incontro alle difficoltà delle famiglie". Piuttosto, dice, spetta al governo continuare a "difendere il settore balneare italiano dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles, che vorrebbero mettere a gara le concessioni in modo illegittimo". Per il Sib, se a giugno si è registrato "un aumento complessivo di circa il 20% di presenze e di consumi" rispetto al 2024, a luglio invece c'è stata "una riduzione complessiva di circa il 15% (con punte di 25% in alcune Regioni come la Calabria e l'Emilia Romagna)". Sulle nostre spiagge "ci sono meno italiani e più stranieri". Stagione deludente anche per Fiba Confesercenti, che segnala "un calo tra il 25 e il 30% nelle presenze tra giugno e luglio". Le associazioni dei consumatori invece non hanno dubbi: il mare è diventato "un salasso per le famiglie", sostiene il Codacons, che parla di "lacrime di coccodrillo" da parte dei gestori degli stabilimenti e stila la lista dei servizi di lusso, dalla tenda imperiale del Twiga da "1.500 euro al giorno" alla zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse "che per la data del 16 agosto costa 940 euro". L'Unione Consumatori punta il dito contro "il caro vita", ma ricorda che "stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7%, o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%". E Assoutenti punta l'indice sulle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi che "dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, non hanno ribassato i listini". Una lettura "superficiale e fuorviante" secondo il presidente di Fiba, Maurizio Rustignoli. "Gli aumenti, laddove ci sono stati, si aggirano sul 4-5%, percentuali molto basse. Si continuano a ventilare costi giornalieri tra i 40 e i 60 euro per ombrellone e due lettini, ma se parliamo di servizi standard, comprese la vigilanza e la sorveglianza in mare, si va dai 18 ai 30 euro". Ma sullo sfondo resta "la grande incertezza che grava da dieci anni sul comparto balneare: gli imprenditori sono chiamati a investire senza conoscere il loro futuro". Per Santanchè, "parlare di crisi del turismo di agosto è allarmistico e fuorviante. I primi due mesi estivi hanno visto l'Italia al top del mercato turistico mediterraneo, sia per tasso di saturazione online travel agencies che per competitività dei prezzi, con un 48% di saturazione per giugno e oltre il 43% a luglio, da un lato, e una tariffa media più bassa rispetto a competitor come Grecia e Spagna, dall'altro". Il settore, dice la ministra, "sta andando bene, con il segno "più" in molte voci ma sempre più turisti scelgono i "mesi di spalla", come appunto i primi quattro mesi dell'anno. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Spiagge vuote, scambio di accuse tra gestori e utenti



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spiagge vuote, calo del 30%: affollate solo il weekend. Gassmann: prezzi esagerati

Spiagge vuote, piene soltanto nel weekend, ombrelloni chiusi nel resto della settimana. Un calo medio nelle presenze negli stabilimenti balneari tra il 20 e il 30%. Consumi ridotti al minimo per i servizi di bar, ristorante, noleggio attrezzature. È il bilancio preoccupante dei mesi di giugno e luglio stilato dagli operatori del settore, che sperano in una ripresa nelle settimane centrali di agosto, ma sanno bene che questa falsa partenza peserà sul fatturato della stagione.

Caro ombrellone: il post sui social di Gassmann

Colpa del caro ombrellone, puntano il dito le associazioni dei consumatori. "Forse avete un po' esagerato con i prezzi e la situazione economica del paese spinge gli italiani a scegliere una spiaggia libera?", si chiede Alessandro Gassmann sui social. Ed anche altri 'vip' come Salvo Sottile condividono via social la stessa lamentela. Accuse respinte dai gestori, che chiamano in causa la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. E la ministra, Daniela Santanchè, parla di "allarmismo", ricordando che "il turismo sta cambiando e l'estate non è solo mare".

Bagnanti come formiche, la vista dal drone: spiagge prese d'assalto dal lido delle Monache a Napoli

Assobalneari: contrazione di presenze

Le stime di Assobalneari vedono una contrazione "sia in termini di presenze che di consumi": un fenomeno legato alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie e al rallentamento del turismo straniero, soprattutto europeo, "influenzato da uno scenario internazionale instabile e incertezze economiche". Il presidente Fabrizio Licordari rivendica di aver chiesto agli associati di "non aumentare le tariffe, ma di prevedere al massimo adeguamenti contenuti, per venire incontro alle difficoltà delle famiglie". Piuttosto, dice, spetta al governo continuare a "difendere il settore balneare italiano dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles, che vorrebbero mettere a gara le concessioni in modo illegittimo".

Tromba marina fa volare gli ombrelloni e semina il panico in spiaggia

Per il Sib, se a giugno si è registrato "un aumento complessivo di circa il 20% di presenze e di consumi" rispetto al 2024, a luglio invece c'è stata "una riduzione complessiva di circa il 15% (con punte di 25% in alcune Regioni come la Calabria e l'Emilia Romagna)". Sulle nostre spiagge "ci sono meno italiani e più stranieri". Stagione deludente anche per Fiba Confesercenti, che segnala "un calo tra il 25 e il 30% nelle presenze tra giugno e luglio".

Letтино e ombrellone, lievitano i prezzi al Poetto

Codacons: mare un salasso per le famiglie

Le associazioni dei consumatori invece non hanno dubbi: il mare è diventato "un salasso per le famiglie", sostiene il Codacons, che parla di "lacrime di cocodrillo" da parte dei gestori degli stabilimenti e stila la lista dei servizi di lusso, dalla tenda imperiale del Twiga da "1.500 euro al giorno" alla zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse "che per la data del 16 agosto costa 940 euro". L'Unione Consumatori punta il dito contro "il caro vita", ma ricorda che "stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7%, o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%". E Assoutenti punta l'indice sulle alle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi che "dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, non hanno ribassato i listini".

Caro vacanze, una giornata al mare costa sempre di più

Lettura fuorviante

Una lettura "superficiale e fuorviante" secondo il presidente di Fiba, Maurizio Rustignoli. "Gli aumenti, laddove ci sono stati, si aggirano sul 4-5%, percentuali molto basse. Si continuano a ventilare costi giornalieri tra i 40 e i 60 euro per ombrellone e due lettini, ma se parliamo di servizi standard, comprese la vigilanza e la sorveglianza in mare, si va dai 18 ai 30 euro". Ma sullo sfondo resta "la grande incertezza che grava da dieci anni sul comparto balneare: gli imprenditori sono chiamati a investire senza conoscere il loro futuro".

Primo weekend da bollino nero sulle autostrade, oltre 13 milioni in viaggio per le vacanze

Per Santanchè, "parlare di crisi del turismo di agosto è allarmistico e fuorviante. I primi due mesi estivi hanno visto l'Italia al top del mercato turistico mediterraneo, sia per tasso di saturazione online travel agencies che per competitività dei prezzi, con un 48% di saturazione per giugno e oltre il 43% a luglio, da un lato, e una tariffa media più bassa rispetto a competitor come Grecia e Spagna, dall'altro". Il settore, dice la ministra, "sta andando bene, con il segno "più" in molte voci ma sempre più turisti scelgono i "mesi di spalla", come appunto i primi quattro mesi dell'anno.

Spiagge vuote, calo del 30%: affollate solo il weekend. Gassmann: prezzi esagerati



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spiagge vuote, tutti contro tutti: i gestori segnalano turismo in calo ma i consumatori denunciano prezzi alle stelle

Santanché: "Solo allarmismo, il turismo sta cambiando e l'estate non è solo mare. In Italia tariffe medie più basse di Grecia e Spagna". I balneari chiedono aiuto al governo: "Difendeteci dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles"

© spiagge vuote

Spiagge piene soltanto nel weekend e ombrelloni chiusi gli altri giorni della settimana, dicono i balneari. Negli stabilimenti, dicono, si registra un calo medio delle presenze tra il 20 e il 30%, oltre a consumi ridotti al minimo per i servizi di bar, ristorante, noleggio attrezzature. Gli operatori del settore tracciano quindi per i mesi di giugno e luglio un bilancio deludente, mentre i consumatori replicano: tutta colpa dei prezzi troppo alti.

Nel coro delle proteste contro il caro ombrellone si inseriscono anche alcuni vip. Oltre ad Alessandro Gassman, che ha postato il suo parere via social, anche Salvo Sottile dà la colpa delle spiagge vuote ai prezzi troppo alti. Ma i gestori, che sperano in una ripresa degli affari nelle prossime settimane di agosto, respingono le accuse replicando che in realtà a pesare è la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie.

Il ministro del Turismo Daniela Santanchè parla di "allarmismo", ricordando che "il turismo sta cambiando" e sottolineando che "l'estate non è solo mare". E spiega: "Parlare di crisi del turismo di agosto è allarmistico e fuorviante. I primi due mesi estivi hanno visto l'Italia al top del mercato turistico mediterraneo, sia per tasso di saturazione online travel agencies che per competitività dei prezzi, con un 48% di saturazione per giugno e oltre il 43% a luglio, da un lato, e una tariffa media più bassa rispetto a competitor come Grecia e Spagna, dall'altro". Il settore, chiarisce, "sta andando bene, con il segno "più" in molte voci ma sempre più turisti scelgono i "mesi di spalla", come appunto i primi quattro mesi dell'anno.

Assobalneari stima quindi una contrazione "sia in termini di presenze che di consumi" spiegando che il fenomeno, oltre che alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie, è legato anche al rallentamento del turismo straniero, soprattutto europeo, "influenzato da uno scenario internazionale instabile e incertezze economiche". Il presidente Fabrizio Licordari rivendica di aver chiesto agli associati di "non aumentare le tariffe, ma di prevedere al massimo adeguamenti contenuti, per venire incontro alle difficoltà delle famiglie". E afferma che spetta al governo continuare a "difendere il settore balneare italiano dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles, che vorrebbero mettere a gara le concessioni in modo illegittimo".

Per il Sindacato Balneari, se a giugno si è registrato "un aumento complessivo di circa il 20% di presenze e di consumi" rispetto al 2024, a luglio c'è stata invece "una riduzione complessiva di circa il 15% (con punte di 25% in alcune Regioni come la Calabria e l'Emilia Romagna)". Sulle nostre spiagge "ci sono meno italiani e più stranieri". Stagione deludente anche secondo i dati di Fiba Confesercenti, che segnala "un calo tra il 25 e il 30% nelle presenze tra giugno e luglio".

Le associazioni dei consumatori invece non hanno dubbi: il mare è diventato "un salasso per le famiglie", sostiene il Codacons, che parla di "lacrime di cocodrillo" da parte dei gestori degli stabilimenti e fa un elenco dei servizi di lusso, dalla tenda imperiale del Twiga da "1.500 euro al giorno" alla zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse "che per la data del 16 agosto costa 940 euro". L'Unione Consumatori punta il dito contro "il caro vita", ma ricorda che "stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7%, o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%". E anche Assoutenti accusa le politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi che "dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, non hanno ribassato i listini".

Questi numeri, secondo il presidente della Federazione balneari (Fiba) Maurizio Rustignoli, indicano una lettura "superficiale e fuorviante". "Gli aumenti, laddove ci sono stati, si aggirano sul 4-5%, percentuali molto basse. Si continuano a ventilare costi giornalieri tra i 40 e i 60 euro per ombrellone e due lettini, ma se parliamo di servizi standard, comprese la vigilanza e la sorveglianza in mare, si va dai 18 ai 30 euro". Ma sullo sfondo resta "la grande incertezza che grava da dieci anni sul comparto balneare: gli imprenditori sono chiamati a investire senza conoscere il loro futuro".

Spiagge vuote, tutti contro tutti: i gestori segnalano turismo in calo ma i consumatori denunciano prezzi alle stelle



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vacanze a casa: arriva anche in Italia la Staycation

Vacanze "casalinghe" per un italiano su quattro, ragazzi compresi

Trascorrere le vacanze a casa è la nuova tendenza dell'estate? Sembrerebbe di sì. Per motivi economici o di salute, per evitare la ressa nelle località di mare o di montagna, o semplicemente per riposarsi gli italiani che decidono di non muoversi sono in aumento. Ecco che prende piede il fenomeno della Staycation: nato negli Stati Uniti e diffusosi durante la pandemia. La decisione di trascorrere le ferie 'a casa propria' quest'anno coinvolge il 25% della popolazione italiana che decide consapevolmente di non partire per vivere una vacanza no-stress a km zero. Riscoprire ed esplorare le attrazioni locali, dai monumenti ai musei, o semplicemente creare un ambiente rilassante a casa insieme a familiari ed amici. A dirlo un rapporto (il nuovo Behavior Change Report) di YouGov - un'indagine che offre un'analisi delle preferenze d'acquisto dei consumatori italiani - mostrano una maggiore attenzione alle spese destinate alle vacanze: il 58% dei consumatori prevede, infatti, di restare in Italia per l'estate 2025 (rispetto al 42% della media europea), scelta guidata per lo più da una grande attenzione all'aspetto economico. Passata l'euforia post-Covid insomma la scelta della vacanza è legata al costo. L'80% degli italiani prevede di spendere al massimo quanto lo scorso anno, con un significativo 38% che dichiara che risparmierà e ulteriore 7% che non destinerà nessun budget per viaggiare. Il rapporto qualità-prezzo è, non a caso, il fattore maggiormente determinante nella scelta delle destinazioni di viaggio per il 58,6% degli italiani, seguito dalle bellezze naturali (39,9%), dal clima (38,8%), dai siti culturali (33,9%) e dai trasporti disponibili (25,3%).

L'allarme di Assobalneari: spiagge deserte durante i giorni feriali. A lanciare l'allarme sul calo di presenze, con ombrelloni e lettini chiusi nei giorni feriali, sono i titolari degli stabilimenti balneari. Secondo gli operatori del settore, la stagione 2025 starebbe registrando una contrazione tra il 20% e il 30% rispetto agli anni precedenti, sia in termini di presenze che di consumi. E i servizi quali i bar, i ristoranti e il noleggio delle attrezzature subiscono anch'essi una sensibile riduzione. L'unica giornata che registra discreti dati d'afflusso è la domenica, dove però si concentrerebbe un turismo "mordi e fuggi" che non riesce a sostenere economicamente il settore. Colpa di 'una condizione economica molto critica' secondo il presidente di Assobalneari Italia - Federturismo Confindustria, Fabrizio Licordari: 'Il caro vita colpisce direttamente il potere d'acquisto delle famiglie. Anche in presenza di due stipendi, molte faticano ad arrivare a fine mese. In queste condizioni, è naturale che le prime spese a essere ridotte siano quelle per svago, divertimento e vacanze'.

Le associazioni dei consumatori: prezzi esorbitanti. Nessun accenno da parte di Assobalneari ai prezzi fuori controllo che i consumatori segnalano da anni in diverse località turistiche. Di "lacrime di cocodrillo" e di 'legge del contrappasso' parlano le associazioni dei consumatori. In base ai dati dell'Istat, dal 2019 ad oggi le tariffe dei servizi quali lidi e piscine sono aumentate complessivamente del 32,7%, rendendo una giornata al mare sempre più un salasso per le famiglie, al punto che molte, rinunciano del tutto scegliendo ad esempio la montagna. Lasciando stare le spiagge vip, dove i prezzi raggiungono cifre stratosferiche, secondo Assoutenti anche i servizi per le famiglie sono diventati un lusso per pochi. "Dal Covid in poi i prezzi praticati dai lidi italiani per i servizi offerti ai bagnanti sono saliti costantemente, al punto che per trascorrere una giornata in spiaggia, affittando un ombrellone e due lettini la spesa media supera oramai i 32 euro, che arrivano a 90 euro a Gallipoli e toccano i 120 euro in alcune località della Sardegna. Ad aumentare sono stati anche i prezzi di consumazioni e servizi accessori presso gli stabilimenti (parcheggi, noleggio di pedalò, kayak, ecc.), e la conseguenza naturale di tale stato di cose è stato un progressivo allontanamento dei cittadini dai lidi.

Vacanze più care del 30% rispetto all'era pre-Covid. In generale Le vacanze estive costano in media il 30% in più rispetto all'era pre-Covid secondo il Codacons, che sulla base degli ultimi dati Istat ha messo a confronto le tariffe odierne del comparto turistico con quelle in vigore nell'estate del 2019. A subire i rincari più pesanti è il comparto del trasporto aereo con i voli nazionali in aumento dell'81,5% e quelli europei del 61%.

Santanché: nessuna crisi del turismo, Italia al top. Parlare di crisi del turismo di agosto è allarmistico e fuorviante secondo la ministra del turismo Daniela Santanché. 'I primi due mesi estivi hanno visto l'Italia al top del mercato turistico mediterraneo, sia per tasso di saturazione online travel agencies che per competitività dei prezzi, con un 48% di saturazione per giugno e oltre il 43% a luglio, da un lato, e una tariffa media più bassa rispetto a competitor di primissimo livello come Grecia e Spagna, dall'altro".

Vacanze a casa: arriva anche in Italia la Staycation



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spiagge vuote nel Salento: colpa delle politiche tariffarie folli: a Gallipoli ombrellone a 90 euro

Il caro spiagge colpisce duramente anche la Puglia, con Gallipoli che si conferma una delle località più care d'Italia per trascorrere una giornata al mare. Secondo Assoutenti, l'aumento dei prezzi negli stabilimenti balneari è la principale causa dello sfollamento dei lidi in tutta Italia, con un costo medio che supera i 32 euro per ombrellone e due lettini, ma che a Gallipoli può arrivare a 90 euro.

«Dal Covid in poi i prezzi dei servizi offerti nelle spiagge italiane sono cresciuti senza sosta, senza che i listini venissero poi adeguati al ribasso» spiega Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti. In Puglia, la combinazione di rincari dovuti alla pandemia e al caro energia ha portato a un aumento generalizzato delle tariffe, rendendo le giornate al mare sempre meno accessibili per molte famiglie.

Oltre all'ombrellone, sono aumentati anche i costi di consumazioni e servizi accessori come parcheggi, noleggio pedalò e bevande. Il risultato è un progressivo allontanamento dei cittadini dagli stabilimenti balneari, con un impatto negativo per il turismo locale e per l'economia della regione.

«Le politiche tariffarie adottate da molti gestori sono, purtroppo, fuori controllo e stanno danneggiando l'intero settore», conclude Melluso, sottolineando la necessità di interventi per tutelare i consumatori e rilanciare la frequentazione delle spiagge pugliesi.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rinnovo della patente di guida? Salvini pronto a cambiare le regole dopo certi limiti di età

Rinnovo della patente di guida? Salvini pronto a cambiare le regole dopo certi limiti di età

Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso: 'Per tanti anziani la patente rappresenta non solo un documento, ma uno strumento di autonomia, dignità e partecipazione sociale'.

di Redazione Politica

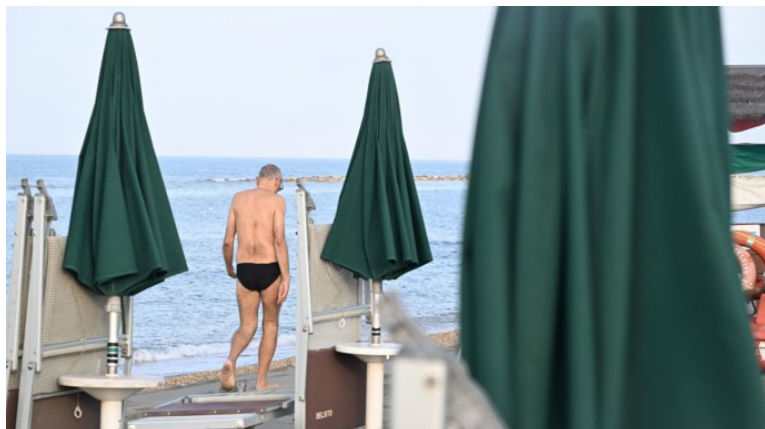
"Stiamo ragionando su come eventualmente rivedere gli esami di rinnovo della patente di guida dopo certi limiti di età, perché quello che sta succedendo in queste settimane, una riflessione basata sui numeri e sui dati, non sulle impressioni, la impone". Queste le parole del vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, durante un intervento alla radio Rtl 102.5 aggiungendo "di aspettare i riscontri dell'analisi" che i tecnici delle motorizzazioni stanno effettuando e sulle soglie di età non voler tirare "numeri a caso". "Noi abbiamo fatto un nuovo codice della strada ma non fare inversioni a U in autostrada e non prendere l'autostrada contromano è qualcosa che non posso imporre con il nuovo codice della strada, occorre essere sempre sul pezzo quando ci si mette alla guida altrimenti si fanno disastri", puntualizza il ministro che esorta a guidare con "estrema prudenza". A intervenire sulla questione anche il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso che, riguardo l'ipotesi di revisione dei criteri per il rinnovo della patente di guida, commenta: "Ogni riflessione basata su dati oggettivi e sull'interesse collettivo è sempre legittima. Tuttavia, c'è un principio dal quale non si può prescindere: la libertà di muoversi è un diritto fondamentale per ogni cittadino, a tutte le età. In particolare, per tanti anziani la patente rappresenta non solo un documento, ma uno strumento di autonomia, dignità e partecipazione sociale'. 'Piuttosto che porre limiti indiscriminati legati solo all'età anagrafica, è necessario rafforzare i controlli periodici rendendoli efficaci e rigorosi, basati su criteri medico-funzionali chiari e aggiornati. Ma devono essere controlli veri, non semplici formalità burocratiche per ottenere un timbro. È lì che si misura la sicurezza, non nel numero degli anni di una persona. Come Assoutenti, siamo pronti a partecipare al confronto e a contribuire a una proposta equilibrata che coniughi sicurezza stradale e tutela dei diritti individuali", conclude Melluso. **LEGGI TUTTE LE ULTIME NOTIZIE DEL CANALE POLITICA**

Rinnovo della patente di guida? Salvini pronto a cambiare le regole dopo certi limiti di età

Spiagge vuote per prezzi troppo alti: estate di crisi nei lidi

Perché le spiagge sono vuote nell'estate 2025: associazioni dei consumatori e stabilimenti balneari si accusano a vicenda. Per la ministra Santanchè il problema non c'è Mauro Di Gregorio Giornalista politico-economico LinkedIn Laurea in Scienze della Comunicazione all'Università di Palermo. Giornalista professionista dal 2006. Si interessa principalmente di cronaca, politica ed economia. Pubblicato: 8 Agosto 2025 17:00 Condividi ANSA Turismo in calo e spiagge vuote: cosa succede nell'estate 2025. In Italia l'estate 2025 sarà ricordata per le spiagge vuote, o quasi. E il colpevole è solo uno, il caro prezzi che si traduce nel caro ombrelloni e nel caro lettini. I gestori degli stabilimenti balneari, accusati di offrire prezzi improponibili, si giustificano tirando in ballo l'aumento delle spese. Indice Spiagge vuote nell'estate 2025 La posizione del Governo Nuove abitudini di vacanza Danni all'economia costiera Spiagge vuote nell'estate 2025 E tutto si traduce in spiagge vuote durante la settimana, lidi semideserti e presenze concentrate solo nei weekend. Un calo che, secondo le stime di Assobalneari e Fiba Confesercenti, oscilla tra il 20% e il 30% rispetto agli anni precedenti, con un crollo sensibile anche nei consumi di bar, ristoranti e servizi accessori. Si sa, il turismo è legato agli stipendi: se l'inflazione reale corre e gli stipendi rimangono fermi, gli italiani stringono la cinghia anche sulle vacanze. Ma oltre alla riduzione del potere d'acquisto, che porta al cambiamento delle abitudini di viaggio, c'è anche il turismo straniero in frenata in Italia e in aumento verso mete dove il mare è altrettanto bello, ma i prezzi sono spesso più contenuti. Secondo Codacons e Assoutenti, i rincari accumulati dal 2019 superano il +32%, con punte estreme: Gallipoli fino a 90 euro per un ombrellone e due lettini; Sardegna punte di 120 euro; in Versilia e Salento tariffe "luxury" che superano i 900 euro per una giornata in aree esclusive. Naturalmente, l'estate 2025 registra anche prezzi più "popolari": a Rimini, come evidenzia Il Resto del Carlino, i prezzi variano in base alla posizione e nei bagni più centrali e nelle prime file, si parte da 25 fino a 30 euro per un ombrellone e due lettini. Allontanandosi dalla riva si può scendere a 20 euro. A Palermo (Mondello) in alta stagione una postazione doppia per l'intera giornata va dai 33 ai 40 euro. Sembra poco, ma immaginiamo di dover pagare tale cifra per una vacanza di 10 giorni: ecco che se ne vanno fino a 400 euro solo per stare sdraiati in spiaggia. A ciò si aggiungono costi extra per parcheggi, pedalò, snack e bevande che rendono la giornata in uno stabilimento balneare proibitiva per molte famiglie. Per alzare gli incassi, c'è da ricordarlo, molti gestori di stabilimenti balneari proibiscono di portare cibo da casa, così chi vuole mangiare in spiaggia deve servirsi presso il bar o il ristorante della struttura. Si tratta di un vero e proprio abuso: mangiare in spiaggia, che è area demaniale data in concessione, è consentito dalla legge e il regolamento interno dello stabilimento balneare non può in alcun modo prevalere sulla legge nazionale. I gestori, come detto, respingono le accuse: gli aumenti, sostengono, sarebbero contenuti (4-5% in media) e il vero problema sarebbe la crisi economica generale, con famiglie che scelgono vacanze più brevi o solo nel weekend. La posizione del Governo La ministra del Turismo, Daniela Santanchè, definisce le polemiche sul caro ombrellone puro "allarmismo" e ricorda che l'Italia ha tariffe medie più basse di Grecia e Spagna. Secondo il Ministero, i dati di giugno e luglio mostrano ancora un buon tasso di saturazione, ma con un cambio di stagionalità: sempre più turisti optano per i cosiddetti "mesi di spalla" (primavera e autunno), lasciando le settimane centrali d'agosto meno affollate rispetto al passato. Nuove abitudini di vacanza Secondo il sociologo Gabriele Manella dell'Università di Bologna, raggiunto dal Corriere della Sera, le spiagge vuote sono anche il risultato di: vacanze più brevi, da due settimane a pochi giorni; turismo mordi e fuggi concentrato soprattutto nei weekend; maggior varietà di mete (più città europee, più montagna, più borghi); forme di turismo alternative: viaggi lenti, itineranti, esperienziali. Danni all'economia costiera Il calo di presenze non colpisce solo i lidi, ma l'intera economia delle località di mare: meno turisti significa meno lavoro per alberghi, ristoranti, negozi e fornitori locali. In regioni come l'Emilia-Romagna o la Puglia, dove il turismo pesa fino al 15% del Pil, l'impatto è significativo. Ma esistono anche casi in controtendenza: Bibione (Venezia) registra il tutto esaurito a Ferragosto, con tariffe a partire da 21 euro e un'offerta turistica ampia e diversificata. Qui, dicono i gestori, la chiave è stata puntare sulla qualità dei servizi e su prezzi accessibili per diverse fasce di reddito.

Spiagge vuote per prezzi troppo alti: estate di crisi nei lidi



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assistenza disabili, Casella (AVS): "I ragazzi del Sestante rimangono a Borghetto fino al termine del cantiere al Pogliani"

"C'era tutto il tempo per concordare questa operazione con le famiglie dei ragazzi, senza arrivare a spostarli in pieno agosto, con un cantiere in corso e coi tecnici ancora al lavoro" di Redazione 08 Agosto 2025 - 13:59 2 min STAMPA Borghetto Santo Spirito. 'Ho scritto all'assessore regionale alla sanità per chiedere di fermare il trasferimento dei 28 ragazzi ospitati dall'istituto medico pedagogico di Borghetto Santo Spirito, fino a quando saranno terminati i lavori di ristrutturazione nel presidio riabilitativo Pogliani, dove è previsto il loro spostamento dal prossimo 19 agosto'. Jan Casella, consigliere regionale di AVS, interviene per chiedere 'buon senso' nelle procedure per spostare gli ospiti del Sestante nella futura destinazione. 'Credo che nessuno intenda trattare queste persone come pacchi da spedire o come semplici numeri. Sono esseri umani con fragilità e necessità particolari, i cui bisogni vanno ascoltati e rispettati. In questo momento, il Pogliani di Loano è interessato da un importante cantiere di manutenzione, studiato per migliorare l'edificio. Questi lavori rischiano però di creare un ulteriore disagio ai 28 ragazzi del Sestante, il cui spostamento è previsto tra una decina di giorni e comporterà già inevitabili problemi legati al cambio di residenza per persone con disabilità. Riteniamo doveroso attendere la fine dell'intervento, prima di procedere col trasferimento', dichiara Jan Casella. 'Il sopralluogo nella struttura loanese ha messo in evidenza altre problematiche, che sono state giustamente sottolineate dai parenti e dal rappresentante di Assoutenti. In primo luogo, è necessario prolungare l'assistenza gestita dal personale dell'Asl, apprezzata dai pazienti e dalle famiglie, ben oltre il periodo previsto adesso. Questa misura deve essere attuata con le giuste compensazioni per i lavoratori, per garantire loro condizioni ottimali ed evitare che l'eventuale stress psico-fisico dei dipendenti si ripercuota sulla qualità del servizio', sottolinea Casella. 'Come ha evidenziato il rappresentante di Assoutenti, la firma di una carta dei servizi avrebbe aiutato a stabilire diritti e doveri delle parti coinvolte, evitando zone d'ombra e dubbi sulla reale efficacia del servizio. Il trasferimento da Borghetto era previsto da anni. C'era tutto il tempo per concordare questa operazione con le famiglie dei ragazzi, senza arrivare a spostarli in pieno agosto, con un cantiere in corso nell'edificio e coi tecnici ancora al lavoro nelle stanze di degenza a una decina di giorni dal loro arrivo', chiarisce il consigliere regionale.

Casella (AVS): "I ragazzi del Sestante rimangono a Borghetto fino al termine del cantiere al Pogliani"

"Le persone non vanno trattate come numeri o pacchi, ma riconosciute nella loro umanità e fragilità" 'Ho scritto all'assessore regionale alla Sanità per chiedere di fermare il trasferimento dei 28 ragazzi ospitati dall'istituto medico pedagogico di Borghetto Santo Spirito, fino a quando saranno terminati i lavori di ristrutturazione nel presidio riabilitativo Pogliani, dove è previsto il loro spostamento dal prossimo 19 agosto' Jan Casella, consigliere regionale di AVS, interviene per chiedere 'buon senso' nelle procedure per spostare gli ospiti del Sestante nella futura destinazione. 'Credo che nessuno intenda trattare queste persone come pacchi da spedire o come semplici numeri. Sono esseri umani con fragilità e necessità particolari, i cui bisogni vanno ascoltati e rispettati. In questo momento, il Pogliani di Loano è interessato da un importante cantiere di manutenzione, studiato per migliorare l'edificio. Questi lavori rischiano però di creare un ulteriore disagio ai 28 ragazzi del Sestante, il cui spostamento è previsto tra una decina di giorni e comporterà già inevitabili problemi legati al cambio di residenza per persone con disabilità. Riteniamo doveroso attendere la fine dell'intervento, prima di procedere col trasferimento', aggiunge. 'Il sopralluogo nella struttura loaneese ha messo in evidenza altre problematiche, che sono state giustamente sottolineate dai parenti e dal rappresentante di Assoutenti. In primo luogo, è necessario prolungare l'assistenza gestita dal personale dell'Asl, apprezzata dai pazienti e dalle famiglie, ben oltre il periodo previsto adesso. Questa misura deve essere attuata con le giuste compensazioni per i lavoratori, per garantire loro condizioni ottimali ed evitare che l'eventuale stress psico-fisico dei dipendenti si ripercuota sulla qualità del servizio'. 'Come ha evidenziato il rappresentante di Assoutenti, la firma di una carta dei servizi avrebbe aiutato a stabilire diritti e doveri delle parti coinvolte, evitando zone d'ombra e dubbi sulla reale efficacia del servizio. Il trasferimento da Borghetto era previsto da anni. C'era tutto il tempo per concordare questa operazione con le famiglie dei ragazzi, senza arrivare a spostarli in pieno agosto, con un cantiere in corso nell'edificio e coi tecnici ancora al lavoro nelle stanze di degenza a una decina di giorni dal loro arrivo', chiarisce il consigliere regionale.



Assoutenti: prezzi alle stelle nei lidi, così i Bagnanti fuggono dalle spiagge

8 Agosto 2025 By Giuliana Lorenzo La nota di Assobalneari Lo sfollamento degli stabilimenti balneari italiani è da attribuire ai rincari e alle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi. Lo afferma Assoutenti, commentando l'allarme lanciato oggi da Assobalneari. 'Dal Covid in poi i prezzi praticati dai lidi italiani per i servizi offerti ai bagnanti sono saliti costantemente, al punto che per trascorrere una giornata in spiaggia affittando un ombrellone e due lettini la spesa media supera oramai i 32 euro, che arrivano a 90 euro a Gallipoli e toccano i 120 euro in alcune località della Sardegna - spiega il presidente Gabriele Melluso - Ad aumentare sono stati anche i prezzi di consumazioni e servizi accessori presso gli stabilimenti (parcheggi, bevande, gelati, snack, noleggio pedalò, kayak, ecc.), e la conseguenza naturale di tale stato di cose è stato un progressivo allontanamento dei cittadini dai lidi'. 'Dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, i listini non sono stati ribassati, pur in assenza di condizioni che giustificassero i rialzi - prosegue Melluso - Una scelta folle di cui ora gli operatori si ritrovano a pagare il prezzo'. Anche il Codacons interviene Sulle spiagge vuote registrate a luglio in Italia assistiamo in queste ore a 'lacrime di coccodrillo' da parte dei gestori degli stabilimenti balneari. Lo afferma il Codacons, che interviene sulle denunce lanciate oggi dalle associazioni di categoria. Come ci dice l'Istat, dal 2019 ad oggi le tariffe dei servizi quali lidi e piscine sono aumentate complessivamente del 32,7%, rendendo una giornata al mare sempre più un salasso per le famiglie, al punto che molte, come dimostrano i dati dei balneari, rinunciano del tutto alle spiagge a pagamento. E per capire i livelli record raggiunti dai lidi ubicati sul nostro territorio, basti pensare che per la 'tenda imperiale' del Twiga in Versilia la spesa raggiunge i 1.500 euro al giorno, 600 euro la tenda normale. Al Cinque Vele Beach Club di Pescoluse (Le) chi prenota oggi per la data del 16 agosto presso la zona 'exclusive' spende 940 euro optando per la formula con possibilità di rimborso se si annulla la prenotazione entro 30 giorni dall'arrivo. All'Augustus Hotel di Forte dei Marmi la spesa per una postazione davanti al mare ad agosto è di 560 euro al giorno, e da diritto a 2 lettini singoli, uno matrimoniale, 2 sdraio, teli e cassaforte. Al Nikki Beach Costa Smeralda la formula 'Letto da spiaggia + divano' (lettini da spiaggia matrimoniali con un divano a due posti e un ombrellone) costa 550 euro al giorno, e include un credito di 230 euro utilizzabile sul menu (ma con servizio di bottiglia ridotto); 450 euro la cabana sulla spiaggia, 400 euro due lettini e ombrellone, tutti con credito da 230 euro incluso. Per una giornata al mare nella spiaggia del prestigioso Hotel Excelsior del Lido di Venezia, la spesa per una capanna in prima fila è di 515 euro (con 2 sdraio, lettino con materasso, tavolo con posti a sedere e altri benefit). Tweet Share Pin Share 0 Condivisioni



Acqua salata e depurazione: i cittadini chiedono rimborsi. Incontro pubblico a Andora con le associazioni dei consumatori

Questa sera alle 20.30 presso la Sala Polivalente del Palazzo Tagliaferro, in Largo Milano Fare il punto sui rimborsi dell'acqua salata e della mancata depurazione: sono questi i temi al centro dell'incontro promosso da Ondaligure Consumo e Ambiente e Assoutenti, in programma questa sera, venerdì 8 agosto alle ore 20.30 presso la Sala Polivalente del Palazzo Tagliaferro, in Largo Milano. L'iniziativa, aperta alla cittadinanza, nasce con l'obiettivo di fare il punto sulla questione dei rimborsi legati alla fornitura di acqua non potabile e alla mancata depurazione, un tema che da mesi accende il dibattito nel ponente ligure. Le associazioni dei consumatori intendono fornire aggiornamenti concreti su eventuali risarcimenti, azioni collettive in corso e diritti ancora poco conosciuti dagli utenti. 'Le Associazioni e i cittadini andoresi si erano illusi che una trattativa seria avesse potuto concludersi per la redazione di un 'protocollo risarcitorio' di ristoro all'utenza, che ha sofferto la mancata depurazione dei reflui dal lontano 2016, quando subentrò Rivieracqua nella gestione del S.I.I., nonché l'approvvigionamento di acqua non potabile per la presenza di cloruri oltre la soglia consentita nelle estati 2022- 2023 - afferma l'avvocato Giulio Muzio, responsabile idrico nazionale per Assouteti Ets -. L'ingresso di Acea Molise S.r.l. nella compagine sociale ha segnato una netta chiusura ad ipotesi conciliative e l'incontro avvenuto con i vertici aziendali nel maggio 2025 ha prodotto quale risultato lo sbattere le porte in faccia alle giuste pretese dell'utenza'. 'Da subito occorre sgombrare il campo dal fatto che la questione andorese non riguarda la recente approvazione della Tariffa d'Ambito da parte di Arera. Al contrario, il nodo cruciale della problematica investe i disservizi e le inadempienze imputabili alla società - prosegue -. Società che si trincerava dietro le scelte inopinate della struttura commissariale di avallare il principio 'impossibilia nemo tenetur' per il fenomeno dell'acqua salata, accadimento ineludibile, a loro dire, per la crisi siccitosa di quegli anni (vedi lettera di risposta dove si ribatte punto per punto contro questa tesi peregrina), nonché di negare il rimborso della quota di depurazione con l'emanazione di un decreto (decreto n.7/2025 allegato) per una lettura distorta dell'art. 8 sexies e per non avere l'utente inoltrato istanza amministrativa per richiedere il rimborso medesimo'. 'Risultato - spiega -: impugnazione da parte delle Associazioni del decreto dinanzi al TAR Liguria e presentazione dei primi ricorsi dinanzi al Giudice di Pace di Savona. Ha dato molto fastidio la sentenza n.298/2024 pilota emessa dall'ottimo Giudice dott.ssa Maria Clementina Traverso, che ha accolto in pieno le domande degli utenti in merito al rimborso della quota di depurazione, al rimborso dei corrispettivi indebiti per l'acqua salata e al risarcimento dei danni per l'acquisto di acqua minerale'. 'Ha dato tanto fastidio che assistiamo ad una aberrazione giuridica sostanziale e processuale con l'intervento nei giudizi civile di natura squisitamente privatistica della Provincia di Imperia, che ha censurato pesantemente l'operato del Giudice, reo, a loro dire, di essersi arrogato il diritto di decidere su questioni di competenza esclusiva dell'Egato. Eppure l'orientamento consolidato della giurisprudenza insegna che il rapporto che lega l'utente al gestore è un contratto di somministrazione di tipo privatistico, che nulla ha a che fare con scelte adottate dall'Ente di Governo'. 'Ci si aspettava quantomeno che il gestore non attivasse le procedure di mora contro i cittadini andoresi ed invece ecco i primi distacchi anche con violazione delle procedure di disalimentazione dettate da Arera - aggiunge -. Non importa a nessuno degli andoresi che ad oggi non hanno ancora il collettamento dei reflui al depuratore di Imperia, sebbene il Comune abbia già stanziato diversi milioni per l'esecuzione delle opere'. 'Certo è anche una questione politica - sottolinea -, il comune di Andora fa parte della provincia di Savona, ma è inserita nell'Ato Imperiese per questioni orografiche. Resta il fatto che gli andoresi non rappresentano una parte di elettorato politico per la Provincia di Imperia. La situazione complessa ha determinato la volontà delle Associazioni di incontrare nuovamente la cittadinanza venerdì 8 agosto alle 20.30 presso la sala Polivalente tagliaferro per dare voce ancora una volta al principio immanente che l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, ma un diritto universale che deve essere primariamente tutelato anche al di sopra di ragioni di bilancio e mere opportunità di spartizione di dividendi'. 'Ringrazio il Comune di Andora, da sempre al nostro fianco', conclude l'avvocato Muzio.

Acqua salata e depurazione: i cittadini chiedono rimborsi. Incontro pubblico a Andora con le associazioni dei consumatori

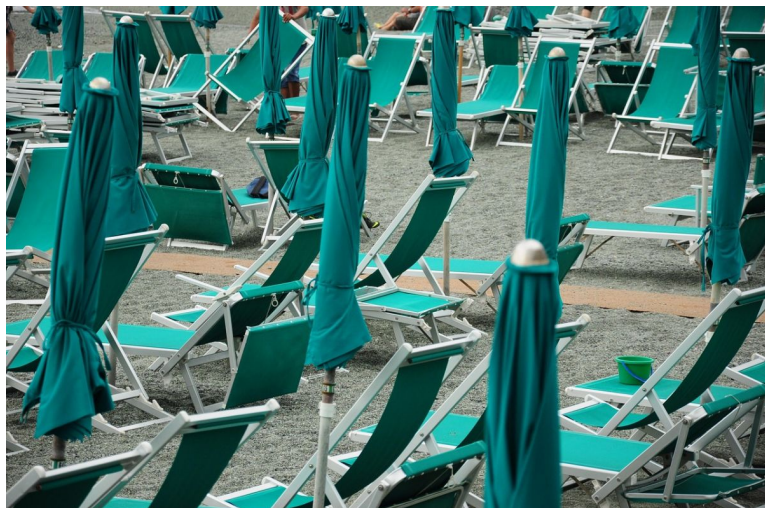


a cura di comunicazione@assoutenti.it

Estate 2025: spiagge italiane in difficoltà tra prezzi alti e calo di presenze

Estate 2025: calo presenze del 20-30% negli stabilimenti balneari. Prezzi alti e minor potere d'acquisto dividono gestori e turisti. Politica e Attualità 8 Agosto 2025 11:20 Di Redazione Trend-online.com Condividi Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Copy URL L'estate 2025 non sta regalando ai gestori degli stabilimenti balneari i risultati sperati. Molte spiagge italiane risultano affollate soltanto nei weekend, mentre nei giorni feriali file di ombrelloni rimangono chiusi. Secondo le associazioni di categoria, le presenze nei mesi di giugno e luglio hanno registrato un calo medio compreso tra il 20% e il 30%, con un drastico ridimensionamento dei consumi nei servizi aggiuntivi come bar, ristoranti e noleggio di attrezzature da mare. Gli operatori parlano di una stagione deludente, mentre i consumatori attribuiscono la colpa principalmente ai prezzi troppo alti. Spiagge vuote, prezzi sotto accusa Il dibattito sul caro ombrellone non riguarda solo i turisti comuni. Attori e personaggi noti come Alessandro Gassman e Salvo Sottile hanno espresso pubblicamente la loro critica, puntando il dito contro tariffe giudicate eccessive, che renderebbero le spiagge meno accessibili. I gestori, però, respingono le accuse e attribuiscono il calo delle presenze non tanto ai listini, quanto alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie italiane. In vista di agosto, molti sperano in una ripresa, soprattutto grazie ai turisti stranieri. Visualizza questo post su Instagram Un post condiviso da Alessandro Gassmann Official (@alessandro_gassmann_official) Il Ministro del Turismo Daniela Santanchè invita alla prudenza, parlando di 'allarmismo' e ricordando che il turismo balneare non è l'unico motore dell'estate italiana. Secondo i dati ufficiali, nei primi due mesi estivi l'Italia si è posizionata ai vertici del mercato turistico mediterraneo, con un tasso di saturazione del 48% a giugno e oltre il 43% a luglio, e con prezzi medi più competitivi rispetto a Grecia e Spagna. Santanchè sottolinea inoltre come sempre più viaggiatori scelgano i mesi di spalla (primavera e inizio autunno) per evitare l'affollamento e sfruttare tariffe più basse. Secondo Assobalneari, il calo di presenze e consumi è legato non solo alla contrazione della spesa delle famiglie, ma anche al rallentamento del turismo europeo, condizionato da instabilità geopolitica e incertezze economiche. Il presidente Fabrizio Licordari afferma che l'associazione ha chiesto ai propri affiliati di mantenere tariffe stabili o con aumenti minimi, per agevolare i clienti. Allo stesso tempo, chiede al governo di proteggere le concessioni italiane dalle pressioni dell'Unione Europea, che vorrebbe mettere a gara le licenze balneari. Dati contrastanti: meno italiani, più stranieri Il Sindacato Balneari rileva che a giugno 2025 si è registrato un aumento del 20% nelle presenze rispetto all'anno precedente, ma a luglio la tendenza si è invertita, con un calo medio del 15% e punte negative del 25% in regioni come Calabria ed Emilia-Romagna. Secondo Fiba Confesercenti, la flessione tra giugno e luglio è stata compresa tra il 25% e il 30%, confermando una stagione ben al di sotto delle attese. Consumatori: 'Il mare è diventato un lusso' Le associazioni dei consumatori sono compatte nell'affermare che il mare in Italia è diventato proibitivo per molte famiglie. Codacons denuncia il divario tra i prezzi di lusso e le tasche degli italiani, citando esempi estremi come la tenda imperiale del Twiga a 1.500 euro al giorno o l'area esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse a 940 euro per il 16 agosto. Unione Consumatori evidenzia rincari del 3,7% in un solo mese per stabilimenti balneari, piscine e palestre, con aumenti ancora maggiori per villaggi (+15,7%) e pacchetti vacanza (+16,1%). Assoutenti accusa i gestori di non aver ridotto i listini dopo i rincari legati alla pandemia e alla crisi energetica. Il presidente di Fiba, Maurizio Rustignoli, parla di interpretazioni fuorvianti. Secondo lui, gli aumenti registrati sono in media tra il 4% e il 5%. Per un ombrellone e due lettini con servizi standard, i prezzi oscillerebbero tra i 18 e i 30 euro al giorno, ben lontani dalle tariffe esorbitanti citate sui social. Tuttavia, resta l'incertezza normativa che da oltre dieci anni frena gli investimenti nel comparto balneare. Un'estate in bilico tra costi e cambiamento La stagione estiva 2025 mostra un'Italia divisa tra chi vede nel caro ombrellone il principale colpevole delle spiagge vuote e chi invece attribuisce la crisi a fattori economici e al cambiamento delle abitudini turistiche. Se agosto porterà un'inversione di tendenza o se la stagione verrà archiviata come una delle più difficili degli ultimi anni, lo scopriremo solo a fine estate. Quel che è certo è che il turismo balneare italiano si trova a un bivio: adattarsi al nuovo mercato o rischiare di perdere terreno rispetto ai concorrenti mediterranei.

Estate 2025: spiagge italiane in difficoltà tra prezzi alti e calo di presenze



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rinnovo della patente di guida? Salvini pronto a cambiare le regole dopo certi limiti di età

August 8, 2025 redazione Rinnovo della patente: Salvini pronto a cambiare le regole "Stiamo ragionando su come eventualmente rivedere gli esami di rinnovo della patente di guida dopo certi limiti di età, perché quello che sta succedendo in queste settimane, una riflessione basata sui numeri e sui dati, non sulle impressioni, la impone". Queste le parole del vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, durante un intervento alla radio Rtl 102.5 aggiungendo "di aspettare i riscontri dell'analisi" che i tecnici delle motorizzazioni stanno effettuando e sulle soglie di età non voler tirare "numeri a caso". "Noi abbiamo fatto un nuovo codice della strada ma non fare inversioni a U in autostrada e non prendere l'autostrada contromano è qualcosa che non posso imporre con il nuovo codice della strada, occorre essere sempre sul pezzo quando ci si mette alla guida altrimenti si fanno disastri", puntualizza il ministro che esorta a guidare con "estrema prudenza". A intervenire sulla questione anche il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso che, riguardo l'ipotesi di revisione dei criteri per il rinnovo della patente di guida, commenta: "Ogni riflessione basata su dati oggettivi e sull'interesse collettivo è sempre legittima. Tuttavia, c'è un principio dal quale non si può prescindere: la libertà di muoversi è un diritto fondamentale per ogni cittadino, a tutte le età. In particolare, per tanti anziani la patente rappresenta non solo un documento, ma uno strumento di autonomia, dignità e partecipazione sociale'. 'Piuttosto che porre limiti indiscriminati legati solo all'età anagrafica, è necessario rafforzare i controlli periodici rendendoli efficaci e rigorosi, basati su criteri medico-funzionali chiari e aggiornati. Ma devono essere controlli veri, non semplici formalità burocratiche per ottenere un timbro. È lì che si misura la sicurezza, non nel numero degli anni di una persona. Come Assoutenti, siamo pronti a partecipare al confronto e a contribuire a una proposta equilibrata che coniughi sicurezza stradale e tutela dei diritti individuali", conclude Melluso. LEGGI TUTTE LE ULTIME NOTIZIE DEL CANALE POLITICA [Source link](#)

Spiagge vuote in settimana, balneari e consumatori divisi sulle cause

di Redazione 8 Agosto 2025 scritto da Redazione 8 Agosto 2025 0 Spiagge affollate solo nei weekend e stabilimenti deserti per il resto della settimana: è il bilancio amaro tracciato dagli operatori del settore balneare per giugno e luglio. Secondo le associazioni di categoria, il calo medio delle presenze si aggira tra il 20 e il 30%, con consumi ridotti al minimo nei bar, ristoranti e servizi di noleggio attrezzature. Una situazione che i gestori imputano soprattutto alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, mentre i consumatori replicano che la causa principale sarebbero i prezzi troppo alti. Il caro-ombrellone nel mirino di vip e associazioni - La polemica si è accesa anche grazie ad alcune voci note: Alessandro Gassman e Salvo Sottile hanno criticato via social i costi eccessivi, ritenendoli responsabili delle spiagge semivuote. Le associazioni dei consumatori parlano apertamente di 'salasso per le famiglie'. Il Codacons cita tariffe di lusso come la tenda imperiale del Twiga a 1.500 euro al giorno o la zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse, a 940 euro per il 16 agosto. L'Unione Consumatori sottolinea che stabilimenti, piscine e palestre sono rincarati del 3,7% in un solo mese, mentre i pacchetti vacanza hanno registrato un aumento del 16,1%. Assoutenti accusa i gestori di non aver abbassato i listini dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette. Le repliche dei gestori e le stime delle associazioni di categoria - Da Assobalneari si parla di contrazione sia nelle presenze che nei consumi, legata anche al rallentamento del turismo straniero, in particolare europeo, a causa di instabilità internazionale e incertezze economiche. Il presidente Fabrizio Licordari ricorda di aver chiesto agli associati di non aumentare le tariffe, se non in misura contenuta, e invoca un intervento del governo per difendere il settore 'dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles' sulle concessioni. Il Sindacato Balneari rileva a giugno un +20% di presenze e consumi rispetto al 2024, ma a luglio un calo complessivo del 15%, con punte del 25% in Calabria ed Emilia-Romagna. Per Fiba Confesercenti, tra giugno e luglio la flessione è stata del 25-30%. Il presidente Maurizio Rustignoli respinge l'idea di rincari fuori controllo: 'Gli aumenti, laddove ci sono stati, si aggirano sul 4-5%. Per servizi standard si va dai 18 ai 30 euro al giorno, compresi vigilanza e salvataggio'. Ma ammette che sul comparto pesa 'la grande incertezza' legata alla questione concessioni. Santanchè: 'Nessuna crisi, il turismo sta cambiando' - Il ministro del Turismo Daniela Santanchè bolla come 'allarmistico e fuorviante' parlare di crisi del turismo di agosto. 'I primi due mesi estivi hanno visto l'Italia al top del mercato turistico mediterraneo, sia per tasso di saturazione delle online travel agencies che per competitività dei prezzi', afferma, citando un 48% di saturazione a giugno e oltre il 43% a luglio, con tariffe medie inferiori rispetto a Grecia e Spagna. 'Sempre più turisti scelgono i mesi di spalla, come i primi quattro dell'anno. - conclude - L'estate non è solo mare'.



Prezzi fuori controllo e caro ombrellone: è fuga dai lidi. Scambio di accuse tra gestori e utenti

Il calo medio nelle presenze negli stabilimenti balneari tra giugno e luglio oscilla tra il 20% e il 30% anche in Calabria tra costi di parcheggio, ombrellone e consumi. Anche i Vip sui social accusano "avete esagerato con i prezzi" Scritto da M.G.

08/08/2025 Stima lettura: 5 minuti - Advertisement - COSENZA - Spiagge piene soltanto nel weekend, ombrelloni chiusi nel resto della settimana. Un calo medio nelle presenze negli stabilimenti balneari tra il 20 e il 30%, acuito principalmente nelle più rinomate località di villeggiatura, anche se il calo si registra un po' ovunque, da Nord a Sud ed anche in Calabria. Non solo ombrellone e lettino, ma anche i consumi ridotti al minimo per i servizi di bar, ristorante e noleggio attrezzature. È il bilancio preoccupante dei mesi di giugno e luglio stilato dagli operatori del settore, che sperano in una ripresa nelle settimane centrali di agosto, ma sanno bene che questa falsa partenza peserà sul fatturato della stagione. Colpa del caro ombrellone, puntano il dito le associazioni dei consumatori. Assoutenti denuncia politiche tariffarie 'folli': una giornata al mare può costare oltre 32 EUR in media, fino a 90 EUR a Gallipoli e 120 EUR in alcune località della Sardegna; i servizi accessori (parcheggi, snack, pedalò) accentuano ulteriormente il carico

Caro ombrellone: aumenti significativi e impatti sulle famiglie Secondo l'indagine di Altroconsumo, nel 2025 il prezzo medio per una postazione composta da ombrellone e due lettini è aumentato del 5% rispetto al 2024, e del 17% rispetto al 2021, passando da circa 182 EUR a 212 EUR a settimana. Federconsumatori segnala un trend di crescita del +8% negli ultimi tre anni. Codacons definisce il mare come 'un salasso per le famiglie' e parla di "lacrime di cocodrillo" da parte dei gestori degli stabilimenti e stila la lista dei servizi di lusso, dalla tenda imperiale del Twiga da "1.500 euro al giorno" alla zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse "che per la data del 16 agosto costa 940 euro". ed evidenzia aumenti che rendono sempre più difficile frequentare i lidi a pagamento. L'aumento dei costi rispetto all'aumento del potere d'acquisto delle famiglie crea un contesto difficile per le spese voluttuarie come il mare.

Vip sui social scatenati "spiaggia libera e panino da casa" Intanto sui social è un alternarsi di foto e video che mostrano lidi deserti e ombrelloni chiusi. "Forse avete un po' esagerato con i prezzi e la situazione economica del paese spinge gli italiani a scegliere una spiaggia libera?", si chiede Alessandro Gassmann sui social. Ed anche altri 'vip' come Salvo Sottile condividono via social la stessa lamentela. L'inviato di Striscia la Notizia "Pinuccio" in un video evidenzia che quelle vuote non sono le spiagge libere ma quelle a pagamento "forse avete esagerato con i prezzi e avete rotto il c o: non si può portare da mangiare, si deve pagare il parcheggio il ristorante e il bar costano un botto e gli stipendi delle famiglie sono sempre quelli. È solo l'inizio e andrà sempre peggio".

Daniela Santanchè "allarmismo. In estate non c'è solo il mare" Accuse respinte dai gestori, che chiamano in causa la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. E la ministra, Daniela Santanchè, parla di "allarmismo", ricordando che "il turismo sta cambiando e l'estate non è solo mare". Per Santanchè, "parlare di crisi del turismo di agosto è allarmistico e fuorviante. I primi due mesi estivi hanno visto l'Italia al top del mercato turistico mediterraneo, sia per tasso di saturazione online travel agencies che per competitività dei prezzi, con un 48% di saturazione per giugno e oltre il 43% a luglio, da un lato, e una tariffa media più bassa rispetto a competitor come Grecia e Spagna, dall'altro". Il settore, dice la ministra, "sta andando bene, con il segno "più" in molte voci ma sempre più turisti scelgono i "mesi di spalla", come appunto i primi quattro mesi dell'anno. Le stime di Assobalneari vedono una contrazione "sia in termini di presenze che di consumi": un fenomeno legato alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e al rallentamento del turismo straniero, soprattutto europeo, "influenzato da uno scenario internazionale instabile e incertezze economiche". Il presidente Fabrizio Licordari rivendica di aver chiesto agli associati di "non aumentare le tariffe, ma di prevedere al massimo adeguamenti contenuti, per venire incontro alle difficoltà delle famiglie". Piuttosto, dice, spetta al governo continuare a "difendere il settore balneare italiano dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles, che vorrebbero mettere a gara le concessioni in modo illegittimo". Sindacato Italiano Balneari "a luglio -25% in Calabria" Per il Sib, se a giugno si è registrato "un aumento complessivo di circa il 20% di presenze e di consumi" rispetto al 2024, a luglio invece c'è stata "una riduzione complessiva di circa il 15% (con punte di 25% in alcune Regioni come la Calabria e l'Emilia Romagna)". Sulle nostre spiagge "ci sono meno italiani e più stranieri". Stagione deludente anche per Fiba Confesercenti, che segnala "un calo tra il 25 e il 30% nelle presenze tra giugno e luglio". Le associazioni dei consumatori invece non hanno dubbi: il mare è diventato "un salasso per le famiglie", sostiene il Codacons, L'Unione Consumatori punta il dito contro "il caro vita", ma ricorda che "stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7%, o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%". E Assoutenti punta l'indice sulle alle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi che "dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, non hanno ribassato i listini". Una lettura "superficiale

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi fuori controllo e caro ombrellone: è fuga dai lidi. Scambio di accuse tra gestori e utenti

e fuorviante" secondo il presidente di Fiba, Maurizio Rustignoli. "Gli aumenti, laddove ci sono stati, si aggirano sul 4-5%, percentuali molto basse. Si continuano a ventilare costi giornalieri tra i 40 e i 60 euro per ombrellone e due lettini, ma se parliamo di servizi standard, comprese la vigilanza e la sorveglianza in mare, si va dai 18 ai 30 euro". Ma sullo sfondo resta "la grande incertezza che grava da dieci anni sul comparto balneare: gli imprenditori sono chiamati a investire senza conoscere il loro futuro". L'estate 2025 è caratterizzata da un aumento significativo dei prezzi nei lidi, che ha generato reazioni forti dalle associazioni dei consumatori e determinato una flessione netta delle presenze nei lidi, specialmente in alcune regioni. Le richieste sono chiare: più trasparenza, controllo dei listini, promozione del libero accesso alle spiagge e una regolazione delle concessioni. Solo così si potrà riequilibrare il rapporto tra qualità dei servizi e accessibilità per le famiglie.



Spiagge vuote nell'estate 2025. I Consumatori: colpa dei prezzi

Si rincorrono le segnalazioni di spiagge vuote nell'estate 2025, con i lidi attrezzati affollati sono nel weekend. Le associazioni dei consumatori sottolineano i rincari e le politiche tariffarie dei gestori

Spiagge vuote in tendenza nell'estate 2025. Si rincorrono le immagini di ombrelloni chiusi, di lidi attrezzati poco affollati, sfottò sui social, analisi di tendenza sulla crescita delle vacanze in montagna, sul calo di vacanzieri in spiaggia e sull'aumento di quanti - guarda un po' - vacanze non ne fanno e rimangono a casa. Più che una tendenza, un evidente segnale delle difficoltà delle famiglie. Ma spiagge vuote è diventato anche il mantra di quanti denunciano i costi, alti, di una giornata al mare se si decide di affittare ombrellone e lettino in uno stabilimento balneare.

Le associazioni dei balneari denunciano spiagge piene solo nel fine settimana e un calo medio di presenze negli stabilimenti compreso fra il 20% e il 30%. E siamo nel pieno della stagione estiva, con Ferragosto alle porte. Le associazioni dei consumatori sottolineano da più parti il caro lidi e il caro vacanze che porta molti a rinunciare agli stabilimenti attrezzati. Prezzi proibitivi per le famiglie provate già dai rincari.

Spiagge affollate solo di domenica

«È ormai evidente lungo tutta la costa italiana: le spiagge sono affollate soltanto la domenica, mentre per il resto della settimana risultano spesso semideserte. Un segnale chiaro che conferma il difficile momento economico che vivono le famiglie italiane e il calo generalizzato del turismo, anche straniero - ha detto Fabrizio Licordari, presidente nazionale di Assobalneari Italia - Federturismo Confindustria - Secondo una stima condivisa da molti operatori del settore la stagione balneare 2025 sta registrando una contrazione tra il 20% e il 30% rispetto agli anni precedenti, sia in termini di presenze che di consumi» (Fonte: Msn.com)

Pochi giorni fa, il Sib (Sindacato italiano balneari) ha detto che a luglio in spiaggia c'è stato un calo di presenze e consumi del 15%, con punte del 25% in Calabria e in Emilia Romagna e con dati positivi, invece, in Sardegna e in Puglia. Ci sono più turisti stranieri e meno italiani, che arrivano in spiaggia soprattutto nei fine settimana.

UNC: la legge del contrappasso

«È la legge del contrappasso! - commenta il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori Massimiliano Dona - Tra le ragioni della mancanza di turisti, infatti, c'è anche quella del caro spiaggia».

Dona ricorda l'impatto del caro vita, che colpisce le spese obbligate, e il fatto che ormai secondo l'Istat il 32,3% delle famiglie non possa permettersi una settimana di ferie in un anno.

«Ma anche il caro vacanze - prosegue Dona - ha contribuito a ridurre l'affollamento degli stabilimenti balneari o a cercare spiagge libere invece che a pagamento. Gli stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7% o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%».

Codacons: "lacrime di coccodrillo"

Per il Codacons 'sulle spiagge vuote registrate a luglio in Italia assistiamo in queste ore a 'lacrime di coccodrillo' da parte dei gestori degli stabilimenti balneari'.

L'associazione ricorda che 'dal 2019 ad oggi le tariffe dei servizi quali lidi e piscine sono aumentate complessivamente del 32,7%, rendendo una giornata al mare sempre più un salasso per le famiglie, al punto che molte, come dimostrano i dati dei balneari, rinunciano del tutto alle spiagge a pagamento'.

Cita poi i prezzi delle spiagge più care, quelle 'esclusive' che certo non sono alla portata di una comune famiglia ma che rendono l'idea delle vette di prezzo che si possono raggiungere. I 'livelli record'. Codacons spiega che per la 'tenda imperiale' del Twiga in Versilia la spesa raggiunge i 1.500 euro al giorno, 600 euro la tenda normale. Qualche altro esempio: all'Augustus Hotel di Forte dei Marmi la spesa per una postazione davanti al mare ad agosto è di 560 euro al giorno, con 2 lettini singoli, uno matrimoniale, 2 sdraio, teli e cassaforte. Al Nikki Beach Costa Smeralda la formula 'Letto da spiaggia + divano' (lettini da spiaggia matrimoniali con un divano a due posti e un ombrellone) costa 550 euro al giorno, e include un credito di 230 euro utilizzabile sul menu (ma con servizio di bottiglia ridotto).

Assoutenti: per ombrelloni e due lettini spesa media supera i 32 euro

Anche Assoutenti sottolinea che lo sfollamento degli stabilimenti balneari dipende dai rincari e dalle 'politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi'.

Spiega il presidente dell'associazione Gabriele Melluso: «Dal Covid in poi i prezzi praticati dai lidi italiani per i servizi offerti ai bagnanti sono saliti costantemente, al punto che per trascorrere una giornata in spiaggia affittando un ombrellone e due lettini la

Spiagge vuote nell'estate 2025. I Consumatori: colpa dei prezzi

spesa media supera oramai i 32 euro, che arrivano a 90 euro a Gallipoli e toccano i 120 euro in alcune località della Sardegna. Ad aumentare sono stati anche i prezzi di consumazioni e servizi accessori presso gli stabilimenti (parcheggi, bevande, gelati, snack, noleggio pedalò, kayak, ecc.), e la conseguenza naturale di tale stato di cose è stato un progressivo allontanamento dei cittadini dai lidi».



a cura di comunicazione@assoutenti.it

?Spiagge, l'estate nera dei balneari: «Lettini e ombrelloni pieni nei weekend e vuoti in settimana». Polemiche sui prezzipag.4

Spiagge, l'estate nera dei balneari: «Lettini e ombrelloni pieni nei weekend e vuoti in settimana». Polemiche sui prezzi venerdì 8 agosto 2025, 05:00 4 di 5 Le accuse dei consumatori Le associazioni dei consumatori invece non hanno dubbi: il mare è diventato «un salasso per le famiglie», sostiene il Codacons, che parla di «lacrime di cocodrillo» da parte dei gestori degli stabilimenti e stila la lista dei servizi di lusso, dalla tenda imperiale del Twiga da «1.500 euro al giorno» alla zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse «che per la data del 16 agosto costa 940 euro». L'Unione Consumatori punta il dito contro «il caro vita», ma ricorda che «stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7%, o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%". E Assoutenti punta l'indice sulle alle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi che «dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, non hanno ribassato i listini». © RIPRODUZIONE RISERVATA 4 di 5



Prezzi troppo alti e spiagge vuote, e crisi del turismo?

Prezzi troppo alti e spiagge vuote, è crisi del turismo?

08 Agosto 2025, 11:30

Spiagge piene soltanto nel weekend, ombrelloni chiusi nel resto della settimana. Un calo medio nelle presenze negli stabilimenti balneari tra il 20 e il 30%. Consumi ridotti al minimo per i servizi di bar, ristorante, noleggio attrezzature. È il bilancio preoccupante dei mesi di giugno e luglio stilato dagli operatori del settore, che sperano in una ripresa nelle settimane centrali di agosto, ma sanno bene che questa falsa partenza peserà sul fatturato della stagione. Colpa del caro ombrellone, puntano il dito le associazioni dei consumatori.

"Forse avete un po' esagerato con i prezzi e la situazione economica del paese spinge gli italiani a scegliere una spiaggia libera?", si chiede Alessandro Gassmann sui social. Ed anche altri 'vip' come Salvo Sottile condividono via social la stessa lamentela. Accuse respinte dai gestori, che chiamano in causa la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. E la ministra, Daniela Santanchè, parla di "allarmismo", ricordando che "il turismo sta cambiando e l'estate non è solo mare".

Le stime di Assobalneari vedono una contrazione "sia in termini di presenze che di consumi": un fenomeno legato alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie e al rallentamento del turismo straniero, soprattutto europeo, "influenzato da uno scenario internazionale instabile e incertezze economiche". Il presidente Fabrizio Licordari rivendica di aver chiesto agli associati di "non aumentare le tariffe, ma di prevedere al massimo adeguamenti contenuti, per venire incontro alle difficoltà delle famiglie".

Piuttosto, dice, spetta al governo continuare a "difendere il settore balneare italiano dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles, che vorrebbero mettere a gara le concessioni in modo illegittimo".

Per il Sib, se a giugno si è registrato "un aumento complessivo di circa il 20% di presenze e di consumi" rispetto al 2024, a luglio invece c'è stata "una riduzione complessiva di circa il 15% (con punte di 25% in alcune Regioni come la Calabria e l'Emilia Romagna)". Sulle nostre spiagge "ci sono meno italiani e più stranieri".

Stagione deludente anche per Fiba Confesercenti, che segnala "un calo tra il 25 e il 30% nelle presenze tra giugno e luglio".

Le associazioni dei consumatori invece non hanno dubbi: il mare è diventato "un salasso per le famiglie", sostiene il Codacons, che parla di "lacrime di cocodrillo" da parte dei gestori degli stabilimenti e stila la lista dei servizi di lusso, dalla tenda imperiale del Twiga da "1.500 euro al giorno" alla zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse "che per la data del 16 agosto costa 940 euro".

L'Unione Consumatori punta il dito contro "il caro vita", ma ricorda che "stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7%, o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%".

E Assoutenti punta l'indice sulle alle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi che "dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, non hanno ribassato i listini".

Una lettura "superficiale e fuorviante" secondo il presidente di Fiba, Maurizio Rustignoli. "Gli aumenti, laddove ci sono stati, si aggirano sul 4-5%, percentuali molto basse. Si continuano a ventilare costi giornalieri tra i 40 e i 60 euro per ombrellone e due lettini, ma se parliamo di servizi standard, comprese la vigilanza e la sorveglianza in mare, si va dai 18 ai 30 euro". Ma sullo sfondo resta "la grande incertezza che grava da dieci anni sul comparto balneare: gli imprenditori sono chiamati a investire senza conoscere il loro futuro".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spiagge vuote, prezzi alle stelle. Alassio record: 7 giorni 354 euro

15:01 Venerdì 08 Agosto 2025 Calo delle presenze nei lidi, con ombrelloni deserti nei giorni feriali e un turismo limitato ai weekend. "Il mare è un lusso per pochi", denunciano le associazioni dei consumatori, mentre i gestori difendono le tariffe. Soluzioni digitali per risparmiare "Il mare è diventato un lusso". L'estate 2025 si sta rivelando una stagione amara per il turismo balneare in Liguria, meta storica per piemontesi e lombardi in cerca di relax. Le spiagge, tradizionalmente affollate, registrano un calo preoccupante di presenze, con ombrelloni chiusi e lettini vuoti per gran parte della settimana, fatta eccezione per i weekend. Secondo le stime di Assobalneari, il settore ligure ha subito una contrazione delle presenze tra il 20% e il 30% nei mesi di giugno e luglio, accompagnata da una drastica riduzione dei consumi nei servizi di bar, ristoranti e noleggio attrezzature. Un fenomeno che, secondo gli operatori, rischia di pesare pesantemente sul fatturato stagionale, nonostante le speranze di una ripresa ad agosto. Rincari: il mare diventa un lusso Il costo per una giornata in spiaggia è diventato un vero salasso per le famiglie, come denunciato da Codacons e altre associazioni di consumatori. Federconsumatori riporta un aumento medio nazionale del 6% per un ombrellone con due lettini, con una spesa giornaliera media di 35,74 euro nel 2025. Tuttavia, in Liguria, i prezzi sono ben più alti: ad Alassio, località simbolo del turismo ligure, una postazione in prima fila può raggiungere i 354 euro a settimana, rendendola una delle mete più care d'Italia. Secondo Altroconsumo, Alassio si conferma la località balneare più costosa del 2025, con un incremento medio del 5% rispetto al 2024, ben al di sopra dell'inflazione (circa 2%). Anche altre località liguri, come Varigotti, Rapallo e Santa Margherita, registrano prezzi elevati, con listini giornalieri che oscillano tra i 30 e i 100 euro, a seconda della posizione e dei servizi offerti. Questi rincari non riguardano solo le postazioni standard. I lidi extralusso spingono i costi a livelli proibitivi: secondo Codacons, strutture come il Twiga Beach Club in Versilia arrivano a chiedere 1.500 euro al giorno per una "tenda imperiale", ma anche in Liguria i servizi premium, come gazebo o aree vip, fanno lievitare le spese. Inoltre, i costi accessori - come noleggio di pedalò, canoe o sup (+2% rispetto al 2024) e consumazioni al bar - contribuiscono a gonfiare il conto finale. L'Unione Nazionale Consumatori evidenzia che i prezzi degli stabilimenti balneari sono aumentati del 32,7% dal 2019, rendendo il mare un lusso sempre più inaccessibile. Deficit di ospitalità Il calo delle presenze non è solo una questione di prezzi. Assobalneari, Fiba Confesercenti e il Sindacato Italiano Balneari (Sib) segnalano una stagione deludente, con una riduzione delle presenze tra il 25% e il 30% rispetto al 2024. "Le spiagge sono affollate solo la domenica, mentre il resto della settimana è semideserto," spiega Fabrizio Licordari, presidente di Assobalneari Italia. Questo trend, particolarmente evidente in Liguria, Calabria ed Emilia-Romagna, è attribuito alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, al caro vita e a un rallentamento del turismo straniero, influenzato da incertezze economiche globali. In Liguria, meta prediletta da piemontesi e lombardi, il turismo "mordi e fuggi" del weekend non riesce a sostenere l'economia costiera, privando le comunità locali di una fonte di reddito cruciale. Le associazioni dei consumatori, come Codacons e Assoutenti, puntano il dito contro le "politiche tariffarie folli" dei gestori, accusati di non aver ribassato i prezzi dopo gli aumenti legati alla pandemia e al caro-bollette. "Le famiglie rinunciano alle spiagge a pagamento perché non arrivano a fine mese," dichiara Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Tuttavia, i gestori liguri, come Emanuele Schivo, presidente dei Bagni Marini di Alassio, difendono i listini elevati, sottolineando l'esclusività della destinazione e l'alta domanda: "Le nostre spiagge sono piene, nonostante le critiche". Modello di gestione sotto accusa Le critiche non si limitano ai prezzi. Il deficit di ospitalità in Liguria emerge anche dalla percezione di un'offerta poco flessibile. Sebbene alcuni lidi propongano formule "happy hour" o mezzogiornate per risparmiare (con costi ridotti fino al 50%), queste opzioni non sono ancora diffuse ovunque. Inoltre, l'incertezza sulle concessioni balneari, legata alla direttiva Bolkestein, grava sul settore. Licordari di Assobalneari chiede al governo di "difendere il comparto dagli attacchi di Bruxelles," mentre Maurizio Rustignoli di Fiba Confesercenti definisce "superficiali" le accuse di rincari eccessivi, sostenendo che gli aumenti si limitano al 4-5% e che i costi standard (18-30 euro al giorno) includono servizi essenziali come vigilanza e salvataggio. Alternative per risparmiare Di fronte a questi rincari, molti italiani si rivolgono a soluzioni alternative. Le spiagge libere, sempre più attrezzate dai Comuni con servizi base, rappresentano un'opzione per chi vuole evitare i costi degli stabilimenti. Inoltre, app per la prenotazione balneare e offerte last-minute stanno guadagnando popolarità, permettendo di condividere attrezzature a prezzi scontati o di prenotare pacchetti "all inclusive" (spiaggia, pranzo, noleggio attrezzature) a partire da 35 euro. L'"assicurazione meteo", con un costo di 3-5 euro, garantisce rimborsi in caso di maltempo, un'opzione utile per i mesi più incerti. Futuro incerto per il turismo ligure La Liguria, il "mare dei piemontesi e lombardi," si trova a un bivio. I rincari e il calo delle presenze evidenziano la necessità di ripensare il modello di ospitalità balneare, rendendolo più accessibile e sostenibile. Se da un lato i gestori difendono i prezzi come giustificati dalla qualità e dai costi di gestione, dall'altro le famiglie chiedono maggiore flessibilità e tariffe più contenute. Senza un intervento deciso, il rischio è che il mare ligure diventi un lusso per pochi,

Spiagge vuote, prezzi alle stelle. Alassio record: 7 giorni 354 euro

spingendo i turisti verso destinazioni più economiche, come la Puglia o l'Adriatico, dove una giornata in spiaggia può costare meno di 20 euro.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro ombrellone e spiagge vuote, «un calo tra il 25 e il 30%»

Per la ministra Santanchè, «parlare di crisi del turismo è allarmistico e fuorviante» Pubblicato il: 07/08/2025 - 19:34 00:00 00:00 Ascolta la versione audio dell'articolo Pausa Stop ROMA Spiagge piene soltanto nel weekend, ombrelloni chiusi nel resto della settimana. Un calo medio nelle presenze negli stabilimenti balneari tra il 20 e il 30%. Consumi ridotti al minimo per i servizi di bar, ristorante, noleggio attrezzature. È il bilancio preoccupante dei mesi di giugno e luglio stilato dagli operatori del settore, che sperano in una ripresa nelle settimane centrali di agosto, ma sanno bene che questa falsa partenza peserà sul fatturato della stagione. Colpa del caro ombrellone, puntano il dito le associazioni dei consumatori. Le stime di Assobalneari vedono una contrazione «sia in termini di presenze che di consumi»: un fenomeno legato alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie e al rallentamento del turismo straniero, soprattutto europeo, «Influenzato da uno scenario internazionale instabile e incertezze economiche». Per il Sib, se a giugno si è registrato «un aumento complessivo di circa il 20% di presenze e di consumi» rispetto al 2024, a luglio invece c'è stata «una riduzione complessiva di circa il 15% (con punte di 25% in alcune Regioni come la Calabria e l'Emilia Romagna)». Sulle nostre spiagge «ci sono meno italiani e più stranieri». Stagione deludente anche per Fiba Confesercenti, che segnala «un calo tra il 25 e il 30% nelle presenze tra giugno e luglio». Le associazioni dei consumatori invece non hanno dubbi: il mare è diventato "un salasso per le famiglie", sostiene il Codacons, che parla di "lacrime di coccodrillo" da parte dei gestori degli stabilimenti e stila la lista dei servizi di lusso, dalla tenda imperiale del Twiga da "1.500 euro al giorno" alla zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse "che per la data del 16 agosto costa 940 euro". L'Unione Consumatori punta il dito contro "il caro vita", ma ricorda che "stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7%, o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%". E Assoutenti punta l'indice sulle alle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi che "dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, non hanno ribassato i listini". Una lettura "superficiale e fuorviante" secondo il presidente di Fiba, Maurizio Rustignoli. "Gli aumenti, laddove ci sono stati, si aggirano sul 4-5%, percentuali molto basse. Si continuano a ventilare costi giornalieri tra i 40 e i 60 euro per ombrellone e due lettini, ma se parliamo di servizi standard, comprese la vigilanza e la sorveglianza in mare, si va dai 18 ai 30 euro". Ma sullo sfondo resta "la grande incertezza che grava da dieci anni sul comparto balneare: gli imprenditori sono chiamati a investire senza conoscere il loro futuro". Per Santanchè, «parlare di crisi del turismo di agosto è allarmistico e fuorviante. I primi due mesi estivi hanno visto l'Italia al top del mercato turistico mediterraneo, sia per tasso di saturazione online travel agencies che per competitività dei prezzi, con un 48% di saturazione per giugno e oltre il 43% a luglio, da un lato, e una tariffa media più bassa rispetto a competitor come Grecia e Spagna, dall'altro».



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Spiagge vuote. Assoutenti: sono troppo care

Attualità Generale Direttore 07 Agosto, 2025 Italia Lo sfollamento degli stabilimenti balneari italiani è da attribuire ai rincari e alle politiche tariffarie folli adottate dai2025/08/07 17:01. Lo afferma Assoutenti, commentando l'allarme lanciato oggi da Assobaneari. "Dal Covid in poi i prezzi praticati dai lidi italiani per i servizi offerti ai bagnanti sono saliti costantemente, al punto che per trascorrere una giornata in spiaggia affittando un ombrellone e due lettini la spesa media supera oramai i 32 euro, che arrivano a 90 euro a Gallipoli e toccano i 120 euro in alcune località della Sardegna - spiega il presidente Gabriele Melluso - Ad aumentare sono stati anche i prezzi di consumazioni e servizi accessori presso gli stabilimenti (parcheggi, bevande, gelati, snack, noleggio pedalò, kayak, ecc.), e la conseguenza naturale di tale stato di cose è stato un progressivo allontanamento dei cittadini dai lidi". "Dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, i listini non sono stati ribassati, pur in assenza di condizioni che giustificassero i rialzi - prosegue Melluso - Una scelta folle di cui ora gli operatori si ritrovano a pagare il prezzo".



Spiagge vuote, scambio di accuse tra gestori e utenti

Spiagge piene soltanto nel weekend, ombrelloni chiusi nel resto della settimana. Un calo medio nelle presenze negli stabilimenti balneari tra il 20 e il 30%. Consumi ridotti al minimo per i servizi di bar, ristorante, noleggio attrezzature. È il bilancio preoccupante dei mesi di giugno e luglio stilato dagli operatori del settore, che sperano in una ripresa nelle settimane centrali di agosto, ma sanno bene che questa falsa partenza peserà sul fatturato della stagione. Colpa del caro ombrellone, puntano il dito le associazioni dei consumatori. "Forse avete un po' esagerato con i prezzi e la situazione economica del paese spinge gli italiani a scegliere una spiaggia libera?", si chiede Alessandro Gassmann sui social. Ed anche altri 'vip' come Salvo Sottile condividono via social la stessa lamentela. Accuse respinte dai gestori, che chiamano in causa la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. E la ministra, Daniela Santanchè, parla di "allarmismo", ricordando che "il turismo sta cambiando e "l'estate non è solo mare". Le stime di Assobalneari vedono una contrazione "sia in termini di presenze che di consumi": un fenomeno legato alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie e al rallentamento del turismo straniero, soprattutto europeo, "influenzato da uno scenario internazionale instabile e incertezze economiche". Il presidente Fabrizio Licordari rivendica di aver chiesto agli associati di "non aumentare le tariffe, ma di prevedere al massimo adeguamenti contenuti, per venire incontro alle difficoltà delle famiglie". Piuttosto, dice, spetta al governo continuare a "difendere il settore balneare italiano dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles, che vorrebbero mettere a gara le concessioni in modo illegittimo". Per il Sib, se a giugno si è registrato "un aumento complessivo di circa il 20% di presenze e di consumi" rispetto al 2024, a luglio invece c'è stata "una riduzione complessiva di circa il 15% (con punte di 25% in alcune Regioni come la Calabria e l'Emilia Romagna)". Sulle nostre spiagge "ci sono meno italiani e più stranieri". Stagione deludente anche per Fiba Confesercenti, che segnala "un calo tra il 25 e il 30% nelle presenze tra giugno e luglio". Le associazioni dei consumatori invece non hanno dubbi: il mare è diventato "un salasso per le famiglie", sostiene il Codacons, che parla di "lacrime di cocodrillo" da parte dei gestori degli stabilimenti e stila la lista dei servizi di lusso, dalla tenda imperiale del Twiga da "1.500 euro al giorno" alla zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse "che per la data del 16 agosto costa 940 euro". L'Unione Consumatori punta il dito contro "il caro vita", ma ricorda che "stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7%, o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%". E Assoutenti punta l'indice sulle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi che "dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, non hanno ribassato i listini". Una lettura "superficiale e fuorviante" secondo il presidente di Fiba, Maurizio Rustignoli. "Gli aumenti, laddove ci sono stati, si aggirano sul 4-5%, percentuali molto basse. Si continuano a ventilare costi giornalieri tra i 40 e i 60 euro per ombrellone e due lettini, ma se parliamo di servizi standard, comprese la vigilanza e la sorveglianza in mare, si va dai 18 ai 30 euro". Ma sullo sfondo resta "la grande incertezza che grava da dieci anni sul comparto balneare: gli imprenditori sono chiamati a investire senza conoscere il loro futuro". Per Santanchè, "parlare di crisi del turismo di agosto è allarmistico e fuorviante. I primi due mesi estivi hanno visto l'Italia al top del mercato turistico mediterraneo, sia per tasso di saturazione online travel agencies che per competitività dei prezzi, con un 48% di saturazione per giugno e oltre il 43% a luglio, da un lato, e una tariffa media più bassa rispetto a competitor come Grecia e Spagna, dall'altro". Il settore, dice la ministra, "sta andando bene, con il segno "più" in molte voci ma sempre più turisti scelgono i "mesi di spalla", come appunto i primi quattro mesi dell'anno. (ANSA). 07 agosto 2025 Tags



CANCELLATA: Spiagge vuote, scambio di accuse tra gestori e utenti

Spiagge piene soltanto nel weekend, ombrelloni chiusi nel resto della settimana. Un calo medio nelle presenze negli stabilimenti balneari tra il 20 e il 30%. Consumi ridotti al minimo per i servizi di bar, ristorante, noleggio attrezzature. È il bilancio preoccupante dei mesi di giugno e luglio stilato dagli operatori del settore, che sperano in una ripresa nelle settimane centrali di agosto, ma sanno bene che questa falsa partenza peserà sul fatturato della stagione. Colpa del caro ombrellone, puntano il dito le associazioni dei consumatori. "Forse avete un po' esagerato con i prezzi e la situazione economica del paese spinge gli italiani a scegliere una spiaggia libera?", si chiede Alessandro Gassmann sui social. Ed anche altri 'vip' come Salvo Sottile condividono via social la stessa lamentela. Accuse respinte dai gestori, che chiamano in causa la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. E la ministra, Daniela Santanchè, parla di "allarmismo", ricordando che "il turismo sta cambiando e 'l'estate non è solo mare". Le stime di Assobalneari vedono una contrazione "sia in termini di presenze che di consumi": un fenomeno legato alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie e al rallentamento del turismo straniero, soprattutto europeo, "influenzato da uno scenario internazionale instabile e incertezze economiche". Il presidente Fabrizio Licordari rivendica di aver chiesto agli associati di "non aumentare le tariffe, ma di prevedere al massimo adeguamenti contenuti, per venire incontro alle difficoltà delle famiglie". Piuttosto, dice, spetta al governo continuare a "difendere il settore balneare italiano dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles, che vorrebbero mettere a gara le concessioni in modo illegittimo". Per il Sib, se a giugno si è registrato "un aumento complessivo di circa il 20% di presenze e di consumi" rispetto al 2024, a luglio invece c'è stata "una riduzione complessiva di circa il 15% (con punte di 25% in alcune Regioni come la Calabria e l'Emilia Romagna)". Sulle nostre spiagge "ci sono meno italiani e più stranieri". Stagione deludente anche per Fiba Confesercenti, che segnala "un calo tra il 25 e il 30% nelle presenze tra giugno e luglio". Le associazioni dei consumatori invece non hanno dubbi: il mare è diventato "un salasso per le famiglie", sostiene il Codacons, che parla di "lacrime di cocodrillo" da parte dei gestori degli stabilimenti e stila la lista dei servizi di lusso, dalla tenda imperiale del Twiga da "1.500 euro al giorno" alla zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse "che per la data del 16 agosto costa 940 euro". L'Unione Consumatori punta il dito contro "il caro vita", ma ricorda che "stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7%, o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%". E Assoutenti punta l'indice sulle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi che "dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, non hanno ribassato i listini". Una lettura "superficiale e fuorviante" secondo il presidente di Fiba, Maurizio Rustignoli. "Gli aumenti, laddove ci sono stati, si aggirano sul 4-5%, percentuali molto basse. Si continuano a ventilare costi giornalieri tra i 40 e i 60 euro per ombrellone e due lettini, ma se parliamo di servizi standard, comprese la vigilanza e la sorveglianza in mare, si va dai 18 ai 30 euro". Ma sullo sfondo resta "la grande incertezza che grava da dieci anni sul comparto balneare: gli imprenditori sono chiamati a investire senza conoscere il loro futuro". Per Santanchè, "parlare di crisi del turismo di agosto è allarmistico e fuorviante. I primi due mesi estivi hanno visto l'Italia al top del mercato turistico mediterraneo, sia per tasso di saturazione online travel agencies che per competitività dei prezzi, con un 48% di saturazione per giugno e oltre il 43% a luglio, da un lato, e una tariffa media più bassa rispetto a competitor come Grecia e Spagna, dall'altro". Il settore, dice la ministra, "sta andando bene, con il segno 'più' in molte voci ma sempre più turisti scelgono i 'mesi di spalla', come appunto i primi quattro mesi dell'anno. (ANSA). 07 agosto 2025 Tags



Spiagge vuote, scambio di accuse tra gestori e utenti

Tags 07 agosto 2025 Spiagge piene soltanto nel weekend, ombrelloni chiusi nel resto della settimana. Un calo medio nelle presenze negli stabilimenti balneari tra il 20 e il 30%. Consumi ridotti al minimo per i servizi di bar, ristorante, noleggio attrezzature. È il bilancio preoccupante dei mesi di giugno e luglio stilato dagli operatori del settore, che sperano in una ripresa nelle settimane centrali di agosto, ma sanno bene che questa falsa partenza peserà sul fatturato della stagione. Colpa del caro ombrellone, puntano il dito le associazioni dei consumatori. "Forse avete un po' esagerato con i prezzi e la situazione economica del paese spinge gli italiani a scegliere una spiaggia libera?", si chiede Alessandro Gassmann sui social. Ed anche altri 'vip' come Salvo Sottile condividono via social la stessa lamentela. Accuse respinte dai gestori, che chiamano in causa la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. E la ministra, Daniela Santanchè, parla di "allarmismo", ricordando che "il turismo sta cambiando e l'estate non è solo mare". Le stime di Assobalneari vedono una contrazione "sia in termini di presenze che di consumi": un fenomeno legato alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie e al rallentamento del turismo straniero, soprattutto europeo, "influenzato da uno scenario internazionale instabile e incertezze economiche". Il presidente Fabrizio Licordari rivendica di aver chiesto agli associati di "non aumentare le tariffe, ma di prevedere al massimo adeguamenti contenuti, per venire incontro alle difficoltà delle famiglie". Piuttosto, dice, spetta al governo continuare a "difendere il settore balneare italiano dagli attacchi dei tecnocrati di Bruxelles, che vorrebbero mettere a gara le concessioni in modo illegittimo". Per il Sib, se a giugno si è registrato "un aumento complessivo di circa il 20% di presenze e di consumi" rispetto al 2024, a luglio invece c'è stata "una riduzione complessiva di circa il 15% (con punte di 25% in alcune Regioni come la Calabria e l'Emilia Romagna)". Sulle nostre spiagge "ci sono meno italiani e più stranieri". Stagione deludente anche per Fiba Confesercenti, che segnala "un calo tra il 25 e il 30% nelle presenze tra giugno e luglio". Le associazioni dei consumatori invece non hanno dubbi: il mare è diventato "un salasso per le famiglie", sostiene il Codacons, che parla di "lacrime di coccodrillo" da parte dei gestori degli stabilimenti e stila la lista dei servizi di lusso, dalla tenda imperiale del Twiga da "1.500 euro al giorno" alla zona esclusiva del Cinque Vele Beach Club di Pescoluse "che per la data del 16 agosto costa 940 euro". L'Unione Consumatori punta il dito contro "il caro vita", ma ricorda che "stabilimenti balneari, piscine e palestre a luglio sono rincarati in appena un mese del 3,7%, collocandosi al sesto posto della top ten dei rialzi congiunturali. Un dato che va di pari passo con i rialzi dei villaggi vacanza, +15,7%, o dei pacchetti vacanza, al primo posto con un astronomico +16,1%". E Assoutenti punta l'indice sulle politiche tariffarie folli adottate dai gestori dei lidi che "dopo i rincari legati alla pandemia e al caro-bollette, non hanno ribassato i listini". Una lettura "superficiale e fuorviante" secondo il presidente di Fiba, Maurizio Rustignoli. "Gli aumenti, laddove ci sono stati, si aggirano sul 4-5%, percentuali molto basse. Si continuano a ventilare costi giornalieri tra i 40 e i 60 euro per ombrellone e due lettini, ma se parliamo di servizi standard, comprese la vigilanza e la sorveglianza in mare, si va dai 18 ai 30 euro". Ma sullo sfondo resta "la grande incertezza che grava da dieci anni sul comparto balneare: gli imprenditori sono chiamati a investire senza conoscere il loro futuro". Per Santanchè, "parlare di crisi del turismo di agosto è allarmistico e fuorviante. I primi due mesi estivi hanno visto l'Italia al top del mercato turistico mediterraneo, sia per tasso di saturazione online travel agencies che per competitività dei prezzi, con un 48% di saturazione per giugno e oltre il 43% a luglio, da un lato, e una tariffa media più bassa rispetto a competitor come Grecia e Spagna, dall'altro". Il settore, dice la ministra, "sta andando bene, con il segno "più" in molte voci ma sempre più turisti scelgono i "mesi di spalla", come appunto i primi quattro mesi dell'anno. (ANSA). 07 agosto 2025 Tags

